

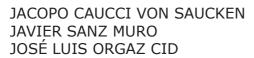
FLORE Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

Elementi di grammatica spagnola

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:
Original Citation: Elementi di grammatica spagnola / J.A. Caucci von Saucken STAMPA (2005), pp. 1-138.
Availability:
This version is available at: 2158/628885 since:
Publisher: Morlacchi
Terms of use: Open Access
La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf)
Publisher copyright claim:
(Article begins on next page)







Elementi di Grammatica spagnola



Morlacchi Editore



ISBN 88-89422-41-6

Copyright © 2005 by Morlacchi Editore, piazza Morlacchi 7/9, Perugia. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata. editore@morlacchilibri.com – www.morlacchilibri.com Progetto grafico della copertina e impaginazione: Raffaele Marciano. Finito di stampare nel mese di settembre 2005 da Digital Print – Service, Milano.

A Clara e Ludovica Jacopo

A Elena y a mis padres Javier

A mis padres, hermanos y a Chiara José

caucci_interno-i-vi.pmd 5 04/04/05, 17.10





Indice-Sommario

1. Regola degli accenti	1
2. Articolo determinativo	3
3. Articolo indeterminativo	5
4. Sostantivi	7
5. Plurale dei nomi e degli aggettivi	9
6. Gradi dell'aggettivo	
7. Verbi regolari	
8. Ser y Estar (essere, stare)	21
9. Haber (avere) e Tener (avere, tenere)	
10. Verbi dittongati e irregolari	
11. Aggettivi e Pronomi possessivi	
12. Aggettivi e Pronomi dimostrativi	
13. Pronomi personali	47
14. Pronomi relativi e Pronomi interrogativi	49
15. Aggettivi numerali (cardinali, ordinali)	
16. Aggettivi e Pronomi indefiniti	
17. Uso di Por e Para	
18. Preposizioni	69
19. Avverbi	75
20. Accusativo di persona	
21. Differenza tra Muy e Mucho	
22. Autoevaluación	
23. Frases hechas y expresiones figuradas	
LETTURE	
Federico García Lorca	107
Elaboración y aprobación de la Constitución Española de 1978	109
La Constitución de 1978	112
Anteproyecto de ley de prevención del consumo de alcohol ("ley seca")	114
Limitaciones a la publicidad	116
La Corrida	117
La Semana Santa	118
Real Madrid	119
Picasso	120
Salvador Dalí	120
Goya	120
La cocina española	122
San Fermín	
Semana Santa en Sevilla	123
Semana Santa en Sevilla	123 124
Flamenco	





Regola degli accenti

Secondo il posto occupato dalla sillaba tonica una parola è **tronca** (aguda) quando l'accento tonico cade sull'ultima sillaba; la parola è **piana** (llana) quando l'accento tonico cade sulla penultima sillaba, oppure **sdrucciola** (esdrújula) e **bisdrucciola** (sobresdrújula) quando l'accento cade sulla terzultima o quartultima sillaba.

1.1 Parole Tronche

Le parole terminanti per vocale, N o S che di regola sono piane non hanno accento grafico. Es.: Carmen, piso, muebles.

Le parole terminanti per **vocale**, **N** o **S** che per eccezione sono tronche si scrivono con l'accento. Es.: capitán, mamá, salón, café, francés.

NB: Alcune parole sono monosillabi e pertanto non hanno l'accento grafico. Es.: Dios, pie, pues, Juan.

1.2 Parole Piane

Le parole che terminano per consonante (compresa la Y) eccetto N e S che di regola sono tronche non hanno accento grafico. Es.: ciudad, beber, pared, laurel.

Le parole terminanti per consonante eccetto N ed S che per eccezione sono piane portano l'accento grafico. Es.: árbol, azúcar, débil, lápiz.

1.3 Parole sdrucciole e bisdrucciole

Le parole sdrucciole e bisdrucciole si scrivono sempre con l'accento grafico, sia che terminino per vocale, sia per consonante. Es.: miércoles, único, ángulo, rápido, pérdida.

caucci_interno.pmd 1 _____ 04/04/05, 17.09

- 1. Si segna l'accento grafico sulle parole tronche solo se terminano per vocale, N o S.
- 2. Si segna l'accento grafico sulle parole piane se terminano per consonante, eccetto N o S.
- $3.\,$ Si segna sempre l'accento grafico sulle parole s
drucciole o bisdrucciole.

Articolo determinativo

El = il, lo Los = i, gli La = la Las = le

 ${f 2.1}$ Oltre agli articoli maschili e femminili esiste un articolo neutro ${f lo}$, che si antepone agli aggettivi qualificativi, ai pronomi possessivi, agli avverbi, ai sostantivi e quando si vuole evidenziare un significato generale o astratto.

Es.: Lo bueno (Ciò che è buono).

NB: Nella lingua spagnola non esiste l'apostrofo, quindi per evitare l'incontro tra due A, davanti ai sostantivi femminili singolari si usa l'articolo **EL**, mentre davanti agli aggettivi si mantiene regolarmente **LA**.

Es.: El ala, El arma (L'ala, l'arma). La ancha plaza (La larga piazza).

- 2.2 A differenza dell'Italiano l'articolo determinativo si utilizza davanti a:
- a) Il nome del giorno della settimana quando questo è determinato.

Es.: El lunes partiré (Lunedì partirò).

- b) I complementi di luogo.
 - Es.: Vengo de la escuela (Vengo da scuola).
- c) L'età di una persona nella quale avviene un fatto di rilievo.
 - Es.: A **los** treinta años se casó (Si sposò a trenta anni).
- d) In determinate espressioni geografiche.
 - Es.: Castilla la Mancha.
 - **NB**: Fanno eccezione: *casa, caza, misa, pesca e paseo* che si usano senza articolo.
 - Es.: Estoy en casa (Sona a/in casa).
 - Vamos de caza (Andiamo a caccia).
- e) Però se sono specificati devono essere utilizzati con l'articolo.

Es.: Voy a la misa de Navidad (Vado alla messa di Natale).

Viene de la caza del oso (Viene dalla caccia all'orso).

g) Un sostantivo che sia apposizione di un pronome personale.
 Es.: Nosotros, los italianos, comemos mucha pasta (Noi italiani mangiamo molta pasta).

2.3. Non si utilizza l'articolo davanti a:

- *a*) Un aggettivo possessivo: mi libro (il mio libro), tu hijo (tuo figlio), nuestro padre (nostro padre).
- b) Nei complementi di tempo: en 1962, de 1300 a 1500, hasta 1931 etc. (mentre si dirà en el setecientos, hasta el novecientos etc.).
- *c*) Alcune espressioni temporali come: a primeros de Marzo, a finales de Agosto. In certi complementi di tempo: de tres a cinco.

4

caucci_interno.pmd 4 04/04/05, 17.09

Articolo indeterminativo

Un = un, uno Unos = dei, degli, alcuni Una = una Unas = delle, alcune

L'articolo indeterminativo si usa:

- *a*) Davanti ai sostantivi femminili che iniziano per **A** si usa **UN**. Es.: **Un** ala, **un** hada (Un'ala, una fata).
- b) Si omette l'articolo indeterminativo davanti a *Otro* e a *Cierto*.

Es.: Deseo otro helado (Voglio un altro gelato).

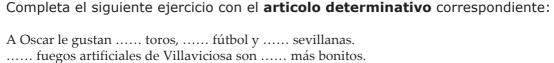
Cierta persona me habló de ti (Una certa persona mi ha parlato di te).

NB: *Cierto* si usa con l'articolo indeterminativo quando precede parole come *número* o *cantidad*.

Es.: Un cierto número de personas (Un certo numero di persone).

- c) Si tralascia l'articolo indeterminativo anche davanti a *cualquiera, semejante* e *tal*. Es.: No te permito semejante actitud (Non ti permetto un simile comportamento). Estudio cualquier argumento (Studio un qualsiasi argomento).
- d) Anteposto ad un numero l'indeterminativo assume valore di "circa".
 Es.: En la Universidad hay unas 2000 personas (All'Università ci sono circa 2000 persone).
- e) L'articolo indeterminativo al plurale equivale all'italiano "dei, delle" o "alcuni, alcune".





..... Manzanares es río más bonito de Madrid.

..... Santiago Bernabéu es estadio donde juega Real Madrid.

..... movida madrileña es conocida por todos turistas que visitan Madrid.

..... español es el idioma que hablan españoles.

..... amigas de María son más simpáticas.

..... libros de amiga de tu hermano son que estaba buscando.

..... música de años ochenta es mejor.En esa caja están libros y cartas que me habías pedido.

Completa el siguiente ejercicio con el **articolo indeterminativo** correspondiente:

En el grupo de tu hermano hay guitarrista, baterista y cantante.

..... día en el zoo puede ser buena idea.

Alberto tiene coche con radio muy buena.

Luis e Ignacio tienen casas muy bonitas.

Mis padres han comprado muebles para amigo suyo.

Ildefonso tiene hermana que estudia con amigo de Raúl.

Este cuadro es Dalí.

Mis hermanos son chicos muy espabilados.

Burgos es ciudad con habitantes muy amables.

Jorge es chico muy simpático.

Completa el siguiente ejercicio con el **articolo determinativo** o **indeterminativo** que corresponda:

Luís perdió anillo en coche de su hermana.

Se cortó con cuchillo de madera.

Encontré su número en guía telefónica.

..... tortilla y paella son platos típicos de cocina española.

..... inglés es idioma muy fácil.

..... ingrediente imprescindible para hacer buena paella es arroz.

Esta semana he comprado rosas para amiga de mi madre.

..... radio y la televisión son medios de comunicación fundamentales.

En Italia estuve diez días visitando ciudades más importantes.

En cine hay chicos muy simpáticos.

Sostantivi

4.1 Sostantivi Femminili

Generalmente tutti i nomi che terminano con: A / D / Z / E / IÓN

• LA casa: casa

• LA bondad: bontà singolare: LA, UNA • LA acción: azione plurale: LAS, UNAS

Vi sono delle eccezioni tra i sostantivi terminanti in A; ne segnaliamo alcune: el día, el pijama, el poeta, el pirata, el papa, el panorama, el poema, el lema etc. Inoltre molti sostantivi sono maschili quando fanno riferimento ad attività normalmente esercitate dagli uomini: atleta, futbolista, centinala, cámara etc. Si aggiunge che vari femminili terminanti in A adottano il genere maschile quando indicano colore come el rosa, el lila, el naranja etc., altri quando indicano vini come un rioja, un málaga etc.

Le consonanti finali dei sostantivi femminili sono la **D** e la **Z**.

Segnaliamo alcune delle eccezioni più frequenti: el abad, el ataúd, el césped, el albornoz, el arroz, el pez, el barniz, el matiz, el alférez.

Ricordiamo che il gruppo -IÓN è caratteristico dei sostantivi femminili: la acción, la canción, la revolución.

4.2 Sostantivi Maschili

Generalmente tutti i nomi che terminano con: I/E/O/Y/U e con qualsiasi consonante escluse D, Z

- *EL* rey: re
- *EL* jabalí: cinghiale
- *EL* almuerzo: pranzo
- *EL* espíritu: spirito
- EL mármol: marmo
- *EL* horror: orrore

singolare: EL, UN plurale: LOS, UNOS

04/04/05, 17.09 caucci_interno.pmd



- LA sal: sale
 LA bilis: bile
 LA tos: tosse
 LA ley: legge
- **4.3** Sostantivi che si usano nei due generi (maschile e femminile)
- **1.** mar (mare): usato al femminile è gergale: la mar de cosas (una infinità di cose); o poetico: sobre la mar brillan estrellas (sul mare brillano le stelle); è maschile quando è accompagnato dal nome proprio: Mar Cantábrico (il Mar Cantabrico).
- 2. orden (ordine): al maschile indica un ordine architettonico, una qualità: el orden gótico (l'ordine gotico); el orden es virtud (l'ordine è virtù); al femminile indica un comando, un ordine cavalleresco, un ordine religioso: cumplió la orden recibida (eseguì l'ordine ricevuto), la Orden de Malta; la Orden de los Jesuitas (l'Ordine di Malta; l'Ordine dei Gesuiti).
- **3. margen** (margine): è maschile quando indica un limite: el margen del libro (il margine del libro); è femminile quando indica il margine del fiume: la margen del río.
- **4. arte** (arte): al singolare è maschile: el arte moderno (l'arte moderna). Al plurale è femminile: las bellas artes (le belle arti).
- **5. frente**: Al maschile indica il fronte dell'esercito o di un edificio, usato al femminile indica una parte del corpo.
- **6. nada**: è maschile quando è preceduto dall'articolo indeterminativo o è seguito da un aggettivo qualificativo; è femminile quando è accompagnato dall'articolo determinativo: un nada le espanta (nulla lo spaventa); no hace nunca nada bueno (non fa mai niente di buono), Dios creó el mundo de la nada (Dio creò il mondo dal niente).

> Sostantivi <

Plurale dei nomi e degli aggettivi

Il plurale dei sostantivi e degli aggettivi si ottiene:

- se terminano in consonante, in -y o in una vocale accentata (í, ú), si aggiunge -es:

Melón- Melones

Móvil- Móviles

Rey-Reyes

Ley-Leyes

Tabú- Tabúes

- se terminano in vocale, oppure vocale accentata (á, é, ó), si aggiunge -s:

Niño-Niños

Perro-Perros

Café- Cafés

- se terminano in -z, trasformano l'ultima lettera in -c e aggiungono -es:

Raíz-Raíces

Nariz- Narices

- se terminano in -s, dipende da com'è la parola:
- a. se la parola è piana o sdrucciola non cambia:

Iris- Iris

Anis-Anis

Miércoles-Miércoles

b. se la parola è tronca si aggiunge -es:

Cortés-Corteses

Dios-Dioses

caucci_interno.pmd 9 04/04/05, 17.09

Señala con una cruz si las siguientes palabras son masculinas o femeninas:

	masculino	femenino
Pirata		
Niño		
Poema		
Frente		
Césped		
Sal		
Tren		
Cama		
Alemán		
Pez		
Aceite		
Futbolista		
Canción		
Diamante		

Transforma las siguientes frases en **plural**:

La flor roja	
La raíz profunda	
El niño gordo	
El hombre cansado	
Esa mujer guapa	
El rey elegante	
El pez verde	
El camión estrecho	
El miércoles caluroso	
La cuchara oxidada	
El helado dulce	
El presidente locuaz	

Pon en **plural** las siguientes frases:

El niño juega con el balón	
La pera es verde	
El vino de La Rioja es muy bueno	
Yo soy español	
La ley es severa	
El héroe ganó la batalla	
La luz está encendida	
El rubí es rojo	
El autobús es rápido	
Una nuez es un fruto	



Gradi dell'aggettivo

Grado comparativo

1. Comparativo de igualdad

Tan... adjetivo, participio o adverbio... como

Mi coche es **tan** nuevo **como** el tuyo (La mia macchina è tanto nuova quanto la tua). Pedro come **tan** bien **como** su hermana (Pedro mangia cosí bene come sua sorella).

Tanto... sustantivo... como

En nuestra granja tenemos **tantas** gallinas **como** vacas (Nella nostra fattoria ci sono tante galline quante vacche).

Ci sono altre espressioni comparative, **igual que**, **lo mismo que**, **igual de... que** Mi coche es igual que el tuyo (La mia macchina è uguale alla tua).

Ganas lo mismo que mi padre pero trabajas el doble (Guadagni lo stesso di mio padre, ma lavori il doppio).

Matías es igual de espabilado que su hermano (Mattia è furbo come suo fratello).

2. Comparativo de inferioridad

Menos... adjetivo... que

El vino tinto es **menos** bueno **que** el blanco (Il vino rosso è meno buono del bianco).

3. Comparativo de superioridad

Más... adjetivo... que

Raúl es **más** alto **que** Alberto (Raúl è più alto d'Alberto).



Completa con tan/tanta/tanto/tantas/tanto... como

En Junio no hace calor en Agosto.
Tengo ni tío.
Mi primo tiene su padre
Mi abuela es joven tu tía.
Mi novia es inteligente su hermano.
Este plato de macarrones está salado el que comimos ayer.
Este coche es grande el de David.
Mi apartamento es grande el de mi cuñada Sabrina.
Joaquín está lejos mi sobrina Mari Luz.
En nuestro chalet de la sierra tenemos perros gatos.
Las mujeres lloran a menudo los hombres.
Este año está haciendo frío en el campo en la ciudad
Fue un verano caluroso el verano de 1985.
Estudió horas para el examen de inglés su hermano menor.

Completa con más/menos... que... más/menos... de

110y flace 1110 ayer.
Los niños necesitan dormir horas sus abuelos
Luisa está loca una cabra, pero me cae muy bien.
Las mujeres estudian concentradas los hombres
Me gusta la cocina francesa la cocina italiana
Mi mujer es alta yo.
La Torre de Pisa es baja la Torre de Bolonia.
Pedro está cansado lo que me había dicho
El clima de Florencia es húmedo lo que parece.
Pesa de 50 Kilos.
La película duró tres horas.
David trabaja lo que dice.

Forma el **superlativo** correspondiente

Esta paella está (mala).
La película está siendo (aburrida)
Estos profesores son (simpáticos).
La catedral está (cerca).
La circunvalación de Florencia es (estrecha
Florencia es una ciudad (antigua).
Agnelli es un empresario (rico).
Mi abuela es (feliz).
Este libro es (divertido).
La Avenida de Carlos III es (larga)



Verbi **regolari**

1. Infinitivo

Amar Comer Partir

2. Gerundio

Amando Comiendo Partiendo

3. Participio

Amado Comido Partido

4. Modo indicativo

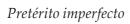
Presente

prima coniugazione seconda coniugazione terza coniugazione

amar (amare) comer (mangiare) partir (partire)

Yo amo Yo como Yo parto Tú amas Tú comes Tú partes *Él-Ella* ama *Él-Ella* come *Él-Ella* parte Nosotros amamos Nosotros comemos Nosotros partimos Vosotros amáis Vosotros coméis Vosotros partís Ellos-Ellas aman Ellos-Ellas comen Ellos-Ellas parten





amaba	comía	partía
amabas	comías	partías
amaba	comía	partía
amábamos	comíamos	partíamos
amabais	comíais	partíais
amaban	comían	partían

Pretérito indefinido

amé	comí	partí
amaste	comiste	partiste
amó	comió	partió
amamos	comimos	partimos
amasteis	comisteis	partisteis
amaron	comieron	partieron

Futuro

amaré	comeré	partiré
amarás	comerás	partirás
amará	comerá	partirá
amaremos	comeremos	partiremos
amaréis	comeréis	partiréis
amarán	comerán	partirán

5. Condicional

amaria	comeria	partiria
amarías	comerías	partirías
amaría	comería	partiría
amaríamos	comeríamos	partiríamos
amaríais	comeríais	partiríais
amarían	comerían	partirían

caucci_interno.pmd

6. Modo subjuntivo

Presente

parta ame coma ames comas partas ame coma parta partamos amemos comamos améis comáis partáis amen coman partan

Imperfecto

comiera-comiese amara-amase partiera-partiese comieras-comieses partieras-partieses amaras-amases amara-amase comiera-comiese partiera-partiese amáramos-amásemos comiéramos-comiésemos partiéramos-partiésemos amarais-amaseis comierais-comieseis partierais-partieseis amaran-amasen comieran-comiesen partieran-partiesen

Futuro imperfecto

comiere partiere amare amares comieres partieres comiere partiere amare comiéremos partiéremos amáremos amareis comiereis partiereis comieren partieren amaren

7. Imperativo

parte ama come ame coma parta partamos amemos comamos comed amad partid amen coman partan



verbo	yo		nosotros			ellos			
	pres.	imperf.	pret. in.	pres.	imperf.	pret. in.	pres.	imperf.	pret. in.
llevar									
beber									
vivir									
saltar									
esconder									
escribir									
comprar									
romper									
sufrir									

Completa con el **presente** de los verbos entre paréntesis

Sus primos (correr) por la playa descalzos.
¿Por qué os (enconder) de mí?
No (acabar,yo) de decidirme.
Pedro (bailar) siempre con su novia.
Vosotros (aprender) chino con mucha dificultad.
El profesor Martini (trabajar) en la Universidad de Oxford.
El Museo Reina Sofía (abrir) a las nueve de la mañana.
Nosotros (esperar) poder coger el tren de las cinco.
Me (apasionar) coleccionar sellos antiguos de países de África

Completa con el **pretérito imperfecto** de los verbos entre paréntesis

Vosotras (combinar) el rojo con el verde.
Tú (beber) mucha agua y (comer) mucha fruta.
Vosotros (vivir) en Portugal en 1985.
Mis padres (comer) a las dos el sábado y el domingo.
Vosotros (madrugar) mucho.
Los centros comerciales (vender) de todo.
Nosotros (comer) todos los días a las dos en punto.
Rubén (montar) en bicicleta muy a menudo.
Me (apasionar) coleccionar cosas, sobre todo monedas y sellos.

Completa con el **pretérito indefinido** de los verbos entre paréntesis

Tu amiga (escribir)	una columna semanal en el periódico de su ciudad.
Vosotros (llegar)	siempre tarde a la oficina.



-15	>)
~	\sim

Me (encantar) leer libros y ver películas de ciencia ficción.
Michael Johnson (batir) la plusmarca mundial de los 200 metros lisos en 1996
Nerón (quemar) Roma en el primer siglo después de Cristo
Yo (trabajar) como albañil desde 1990 hasta 1995.
Ayer (comprar) dos pares de zapatos en la tienda de la esquina.
Mi prima (llegar) a la estación a las tres

Completa la siguiente tabla con el ${\bf presente}$, ${\bf futuro}$ y ${\bf condicional}$ simple de los siguientes verbos

verbo		yo		nosotros			ellos		
	pres.	futuro	cond.	pres.	futuro	cond.	pres.	futuro	cond.
llevar									
beber									
vivir									
saltar									
esconder									
escribir									
comprar									
romper									
sufrir									

Completa las frases con un verbo del recuadro en **presente**

pintar	combinar	llevar	coser	subir
	comprar			
) (r. 1	1			1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
				madre la habitación.
Samuel		pan fres	co dos ve	eces por semana.
Nosotro	s	demas	iadas rev	istas.
Los poli	cías	has	ta la últin	na planta del rascacielos.
				ieros en verano.
Nosotra	s	azules	con negro	OS.
Andrés		desde q	ue tenía d	los años.
Las ama	s de casa		. con frec	cuencia las incompresiones de sus maridos.
Comple	eta las sigu	ientes fra	ases conj	jugando en futuro los infinitivos entre paréntesis
				esta de cumpleaños de Santiago. chada la semana que viene.

> Completa el siguiente ejercicio... <

17

04/04/05, 17.09

Vosotros (bailar)
Completa las siguientes frases conjugando en condicional los infinitivos entre paréntesis
¿Le (apetecer) bailar señorita? Luisa prometió que (llamar) pero no llamó. Me (gustar) invitarle a cenar en mi casa el sábado por la noche. Nosotros (tomar)
Completa este texto con los verbos entre paréntesis en pretérito perfecto
Hoy me he (levantar)



Completa este texto con una de las **siguientes palabras**

billete	papel	oferta	reserva	morir	embarque	rápido
alojamiento	pasajero	imprevisto	vuelo	número	tarjeta	laberinto

Cómo comprar un billete "on line" y no en el intento. Porque Internet es práctico,
seguro y de información sin fin.
Prácticamente todas las aerolíneas disponen de una página web desde la que consultar horarios
de vuelos, obtener información de la compañía y comprar el de avión o incluso un
paquete completo que incluye vuelo y en el lugar de destino.
El billete suele ser electrónico, lo que quiere decir que no recibirá un billete de, sino
un número de localizador con el que deberá presentarse en el mostrador de
Una vez que entra en internet, encuentra una interesante y se decide a realizar la
que realizará el vuelo, exactamente
como aparece en su pasaporte o en su documento nacional de identidad; una dirección postal y
de correo electrónico para confirmarle su reserva así como para notificarle cualquier cambio
; y el número de cuenta corriente bancaria o de de crédito.
Formalizados todos los datos, se le hará entrega del ya mencionado de localizador.
Apunte bien este número, ya que le expedirán el billete y es la única manera de identificar su
reserva v los datos de su





Ser e **Estar** (essere, stare)

1. Infinitivo

ser estar

2. Gerundio

siendo estando

3. Participio

sido estado

4. Modo indicativo

Presente

soy estoy
eres estás
es está
somos estamos
sois estáis
son están

Pretérito imperfecto

era estaba
eras estabas
era estaba
éramos estábamos
erais estabais
eran estaban





fui estuve fuiste estuviste fue estuvo fuimos estuvismos fuisteis estuvisteis fueron estuvieron

Futuro

seré estaré serás estarás será estará seremos estaremos seréis estaréis serán estarán

5. Condicional

sería estaría serías estarías sería estaría seríamos estaríamos seríais estaríais serían estarían

Ser

a. Quando si intendono caratteristiche intrinseche di persone, di fenomeni atmosferici, professioni, provenienza, appartenenza

Pedro es alto (Pietro è alto)

Yo soy rubio (Io sono biondo)

b. Dinanzi ad un pronome personale dimostrativo

Mi libro es éste (Il mio libro è questo) (p. dimostrativo).

Este sombrero es el mío (Questo cappello è il mio) (p. possessivo).

Era álguien de la familia. (Era qualcuno della famiglia) (p. indefinito)

c. Dinanzi a un infinito

Lo de menos es callar (Il meno è tacere).



- d. Dinanzi a un numerale e nelle espressioni aritmetiche Los alumnos presentes son treinta (Gli alunni presenti sono trenta).
- e. Dinanzi a un avverbio di quantità Es poco lo que me has dado (È poco ciò che mi hai dato).
- f. Per indicare l'ora, il tempo, la data, la notte, il giorno, le stagioni dell'anno e con gli avverbi di tempo pronto, temprano e tarde

Son las doce (Sono le dodici).

Es de día (È giorno).

Es temprano (È presto).

Es tarde (È tardi).

Il verbo estar si utilizza con la preposizione A quando si tratta di giorni specifici.

Estamos a nueve de Mayo (È il 9 di Maggio).

g. Per la temperatura atmosferica si usa ser seguito da DE se il soggetto è la temperatura; si utilizza estar seguito da A se il soggetto è personale

La temperatura es de 30 grados (La temperatura è di 30°).

Estamos a 30 grados a la sombra (Ci sono 30° gradi all'ombra).

- h. Per indicare la destinazione si utilizza la preposizione para Este regalo es para los niños (Questo regalo è per i bambini).
- *i.* Con gli aggettivi che fanno parte di un'espressione impersonale Es malo beber (Bere fa male).

Osservazione. Gli aggettivi *claro* e *oscuro* si costruiscono preferibilmente con estar. La perifrasi verbale con valore passivo *ser de* + *infinito* esprime necessità. Corrisponde all'italiano "si deve": es de temer que el río desborde (c'è da temere che il fiume straripi).

Estar

a. Per le azioni che indicano qualcosa di transitorio e/o di passeggero

Yo estoy cansado (Io sono stanco)

Yo estoy en París (Io sono a Parigi)

El cielo es azul pero hoy está nublado (Il cielo è azzurro però oggi è nuvoloso).

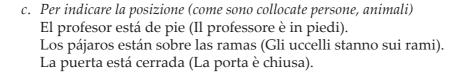
b. Per indicare la presenza, la permanenza, la situazione (luogo geografico, luogo occupato da persone, animali o cose)

Carmen está en la cocina (Carmen è in cucina).

Madrid está en el centro de España (Madrid si trova nel centro della Spagna).

Ahora estamos en otoño (Adesso siamo in autunno).





- d. Nei giudizi che dipendono dalla nostra esperienza
 Hoy el café está frío (Oggi il caffè è freddo).
 El agua está caliente (L'acqua è calda).
- e. Per chiedere o indicare la data (con le preposizioni EN e A per definire una localizzazione nel tempo. La struttura è estamos a + giorno o estamos en + Mese, stagione o anno)
 Estamos a primeros del mes (Siamo all'inizio del mese).
 Estamos en mayo (Siamo in maggio).
- f. Con il complemento di compagnia¿Con quién estabas? Estaba con mi novia (Con chi eri? Ero con la mia fidanzata).
- g. Con la formula di saluto ¿Cómo está Lucía? Está un poco mejor, gracias (Come sta Lucia? Sta un po' meglio, grazie).
- h. Con alcuni aggettivi che denotano abbondanza come Harto, Repleto, Lleno
 Estoy harto de oir tonterias (Sono stufo di ascoltare sciocchezze).
 El autobús para la playa está repleto (L'autobus per la spiaggia è strapieno).
 El teatro está lleno de estudiantes (Il teatro è pieno di studenti).
- i. Con il gerundio
 Mi amigo está comiendo (Il mio amico sta mangiando).
- Per indicare il prezzo o la quotazione di una cosa
 Los melocotones están a dos euros (Le pesche stanno a (costano) due euro).

Ser e Estar + Participio

Estar + Participio

a. Per indicare un'azione percettiva, terminata, compiuta prima del tempo si che esprime con l'ausiliare estar

Mi casa de campo está construida con atención (La mia casa di campagna è (stata) costruita con attenzione).

La pared está pintada (La parete è dipinta).





b. Per indicare il risultato di un'azione
La ventana está abierta (La finestra è aperta).
Este cuadro está firmado por el pintor (Questo quadro è firmato dal pittore).

Ser + Participio

Per indicare un'azione imperfettiva, reale nella mente di chi parla Mi casa es construida (= se construye) con rapidez (La mia casa viene costruita velocemente).

Ser e Estar (essere, stare) <</p>

Completa las siguientes frases con la forma correcta del **presente** del verbo **ser** o **estar**

.....a mediados de mes y todavía no hemos cobrado.muy joven e inesperta. Ese papel.....para envolver el regalo de Joaquín. La radio.....estropeada. Las mesas.....de madera. Pedro un aburrido, no dice nada que pueda ser interesante. Óscar abogado, pero de camarero en Madrid. El clima de Galicia húmedo. La semana que viene el cumpleaños de mi abuela. Yo creo que no simpático, sino que simpático contigo porque quiere que le ayudes Clara muy guapa, pero ahora más guapa que nunca. Mi prima Dolores embarazada. El avión a siete mil metros de altura. No te preocupes, el asunto resuelto. Mi primo cansado porque trabaja mucho. La comida en el restaurante "La Merced". La manzanas verdes, no se pueden comer. La boda de mi hermana dentro de una semana y ya todo preparado. Hoy Jueves y trece de Julio. Este pueblo el más rico de la comarca. una lástima que no haya podido venir de viaje. Es agradable ver que la gente de buen humor.

Tacha la forma incorrecta en las siguientes frases

Estas alfombras son /están limpias.

¿A cuánto son / están las acciones de Capitalia?

Estamos / Somos en Febrero.

Para mí está / es igual ir a la playa o a la montaña.

Los niños son / están malos; hoy se quedarán en la cama todo el día.

Este libro es / está mío.

Hoy estamos / somos a Lunes.

Mi madre está / es muy cansada porque se ha levantado muy temprano.

Granada es / está en España.

¿Cómo estás / eres tú? Yo soy / estoy bien.

El libro está / es sobre la silla.

Todavía está / es pronto, los bancos no son / están aún abiertos.

Ellos son / están romanos.

Mi tío es / está siempre de buen humor.

Los bombones son / están para nosotros.

El chico es / está muy listo.

Ricardo y Luis son / están muy comprensivos.



No puedes estar / ser contento con el tercer puesto. No pienso presentarme al examen, soy / estoy pez. El peso es / está la moneda de Méjico Todos los días dicen las mismas tonterías. Son / Están tontos. ¿Qué váis a hacer? Estamos / Somos en un callejón sin salida

Completa el siguiente texto con la forma correcta del verbo ser o estar

Barcelona una ciudad típica del sur de Europa. progresista, industrial, burguesa y europea, pero también tradicionalista, popular, mediterránea. Barcelona asentada en una llanura. El centro político y ciudadano en la plaza de Sant Jaumes; allí también el Ayuntamiento y la Generalitat. Es una ciudad dividida en diferentes barrios y zonas. El centro ocupado por una gran extensión: el Ensanche. Entre el Ensanche y el centro la Barcelona vieja, que se divide en tres partes: la Barcelona antigua, el barrio del Raval y el barrio de la Ribera. De las tres, las más interesante la antigua. Éste es el núcleo más viejo y de mayor solera de Barcelona; conocido como el Barrio Gótico. La Rambla su calle más famosa y típica. A la izquierda de la Barcelona vieja la montaña de Montjuic; a la derecha el parque de la Ciutadella, aquí el Parlamento, y también el Museo de Arte Moderno. Entre este parque y el puerto, adentrándose en el mar, el barrio marinero de la Barceloneta, que también muy típico.

Completa las siguientes frases con la forma correcta del verbo ser o estar

Al terminar su conferencia muy aplaudido por el auditorium. David y José Ramón muy amigos en 1999. El mar tan quieto que parecía muerto. Miguel de Cervantes un gran escritor del Siglo de Oro de la literatura española Té llamé y no El apartamento de Luis a las afueras de la ciudad. fantástico que hayas aprobado. El festival de jazz de San Sebastián en Agosto. Juan siempre cansado después de entrenarse en la pista El ejercicio tenía algunas frases que poco claras El presidente del gobierno maltés recibido por el primer ministro francés Cuando entramos en casa todos comiendo el primer plato. Los cristales de mi coche destrozados por un grupo de gamberros. Cuando se divorció, yo el primero en felicitarlo Nosotros en Perú hace diez años cuando hicimos el viaje de novios La primavera pasada especialmente fría El calor tan intenso que decimos dormir en la playa. Nosotros en Tokio en Abril En 1998 José María Aznar todavía Presidente del Gobierno

> Completa el siguiente ejercicio...

27

04/04/05, 17.09

Completa el siguiente texto con la forma correcta del verbo ser o estar

La casa situada a las afueras de la ciudad. de color blanco, aunque hay algunas partes que pintadas de verde. Tiene dos plantas, un sótano y un gran patio construida en 1934, cuando la familia Rodríguez rica. En la primera planta la cocina y el salón. El salón la parte más grande de la casa; tiene dos ventanales que situados en la pared del fondo, pero siempre cerrados; también hay una chimenea que construida de ladrillo y de estilo francés. Esta sala decorada por la señora Rodríguez antes de que cayera enferma; una sala muy alegre, con mucha luz. En la parte superior las habitaciones y los baños. En una de ellas donde dormía Carmen y donde pasó los mejores años de su vida.



Haber (avere) e Tener (avere, tenere)

Verbo Haber

Si usa solo come ausiliare dei verbi composti:

Haber + participio passato del verbo di riferimento Ayer he visto una buena película (Ieri ho visto un buon film).

Oltre che come ausiliare il verbo HABER può essere usato impersonalmente ed equivale all'italiano "esserci", "esservi".

Si usa la forma *hay*: hay mucha gente (c'è molta gente).

Verbo Tener

Traduce il verbo "avere", quando indica possesso:

1. Infinitivo

haber tener

2. Gerundio

habiendo teniendo

3. Participio

habido tenido



> Haber (avere) e Tener (avere, tenere) <

4. Modo indicativo

Presente

he tengo
has tienes
ha tiene
habemos tenemos
habéis tenéis
han tienen

Pretérito imperfecto

había tenía
habías tenías
había tenías
habíamos teníamos
habíais teníais
habían tenían

Pretérito indefinido

hube tuve
hubiste tuviste
hubo tuvo
hubimos tuvimos
hubisteis tuvisteis
hubieron tuvieron

Futuro

habré tendré
habrás tendrás
habrá tendrá
habremos tendremos
habréis tendréis
habrán tendrán



tendría

tendrías

tendría

tendríamos

tendríais tendrían

5. Condicional

habría
habrías
habría
habríamos
habríais
habrían

> Haber (avere) e Tener (avere, tenere) <

Completa las siguientes frases con la forma correcta del verbo **tener**

Mi prima dos apartamentos alquilados en la calle San Juan.
Pedro que estudiar para aprobar el examen.
Ellos dos primas que bailan la bachata muy bien.
Mis amigos un barco en la playa.
Mi tío una mujer bonita.
Manuel los ojos azules como su madre.
Francisco ganas de comerse un helado de chocolate en este momento
Juan y Antonio mucha suerte en los juegos de azar.
Nosotros mucha prisa.
¿Tú coche?
Yo un par de millones de dólares en el banco.
Mañana que levantarme pronto.
Juan dieciocho años de edad.

Completa las siguientes frases con la forma correcta del verbo haber

Completa las siguientes frases con la forma correcta del verbo **ser**, **estar**, **haber** (**hay**), **tener**



Verbi dittongati e irregolari

Molti verbi della I e II coniugazione che presentano una E o una O nella penultima sillaba dell'infinito dittongano le vocale rispettivamente in IE e UE.

La dittongazione avviene nella: 1ª, 2ª, 3ª persona singolare e 3ª persona plurale del presente dell'indicativo, del congiuntivo e dell'imperativo.

10.1 Verbi principali in IE

1ª coniugazione: acertar, calentar, comenzar, despertar, empezar, confesar, fregar, manifestar, merendar, negar, sentar(se), tentar, tropezar, gobernar, regar, reventar.

2ª coniugazione: atender, defender, encender, entender, extender, perder.

10.2 Verbi principali in UE

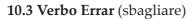
1ª coniugazione: acordar(se), acostar(se), almorzar, apostar, aprobar, colar, colgar, consolar, contar, costar, demostrar, encontrar, mostrar, probar, recordar, renovar, rogar, soltar, sonar. soñar, volar.

2ª coniugazione: cocer, conmover, desenvolver, devolver, envolver, llover, morder, mover, resolver, volver.

	cerrar (chiudere)	volar (volare)	perder (perdere)
Yo	cierro	vuelo	pierdo
Τú	cierras	vuelas	pierdes
Él/Ella	cierra	vuela	pierde
Nosotros	cerramos	volamos	perdemos
Vosotros	cerráis	voláis	perdéis
Ellos/Ellas	cierran	vuelan	pierden



> Verbi dittongati e irregolari <



Pur appartenendo alla 1ª coniugazione cambia la I in Y.

	•
Yo	yerro
Τú	yerras
Él/Ella	yerra
Nosotros	erramos

IE

Vosotros erráis Ellos/Ellas yerran

10.4 Verbo Oler (annusare)

Questo verbo antepone H al dittongo.

→ HUE	
huelo	
hueles	
huele	

Nosotros olemos Vosotros oléis Ellos/Ellas huelen

10.5 Verbo Jugar (giocare)

· UE

Yo	juego
Τú	juegas
Él/Ella	juega
Nosotros	jugamos
Vosotros	jugáis
Ellos/Ellas	juegan

10.6 Verbo Ir (andare)

 γ_0 voy Τú vas Él/Ella va Nosotros vamos Vosotros vais Ellos/Ellas van

Participio passato

ido

10.7 Verbi che non dittongano

abrogar: abrogare arrogar: arrogare

contentar: accontentare / contentarsi

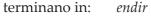
destronar: detronizzare

intentar: tentare prorrogar: prorogare interrogar: interrogare subrogar: surrogare procastinar: procacciare

10.8 Verbi con alternanza vocalica

Sono verbi che riguardano la terza coniugazione. Cambiano la E della penultima sillaba in I, nella 1^a, 2^a, 3^a persona del singolare e nella 3^a del plurale del presente indicativo e imperativo, nella 3ª singolare e plurale del pretérito indefinido, in tutte le persone del presente e del pretérito imperfecto del subjuntivo e del gerundio.

E Ι terminano in: ebir edir egir eguir emir



estir etir enchir

I verbi più usati con alternanza vocalica sono:

conseguir: raggiungere despedir: salutare gemir: gemere impedir: impedire pedir: chiedere repetir: ripetere servir: servire

10.9 Verbi Medir, Concebir (misurare, capire-comprendere)

	medir	concebir
Yo	mido	concibo
Tú	mides	concibes
Él/Ella	mide	concibe
Nosotros	medimos	concebimos
Vosotros	medís	concebís
Ellos/Ellas	miden	conciben

Eccezione. Verbo Reir: (ridere)

Questo verbo e quelli terminanti in EIR perdono la I della desinenza quando è atona per evitare l'incontro tra due I atone.

Yo	río
Τú	ríes
Él/Ellas	ríe
Nosotros	reímos
Vosotros	reís
Ellos/Ellas	ríen





10.10 Verbi irregolari assoluti

A questa categoria appartengono 28 verbi, compresi gli ausiliari. Quando è irregolare la 1^a persona del presente indicativo sono irregolari il congiuntivo presente e l'imperativo; se è irregolare il passato remoto, è irregolare l'imperfetto e il futuro del congiuntivo:

- 1ª coniugazione: andar, dar, estar
- 2^a coniugazione: caber, caer, haber, hacer, placer, poder, poner, querer, raer, roer, saber, ser, tener, traer, valer, ver, yacer.
- 3ª coniugazione: asir, decir, erguir, ir, oir, podrir, salir, venir.

dar: doy, das, da, damos, dais, dan

estar: estoy, estás, está, estamos, estáis, están

caber: quepo, cabes, cabe, cabemos, cabéis, caben

caer: **caigo**, caes, cae, caemos, caéis, caen haber: **he**, has, ha, hemos habéis, han

hacer: hago, haces, hace, hacemos, hacéis, hacen

placer: **plazco**, places, place, placemos, placéis, placen poder: **puedo**, puedes, puede, podemos, podéis, pueden poner: **pongo**, pones, pone, ponemos, ponéis, ponen

querer: **quiero**, quieres, quiere, queremos, queréis, quieren

saber: **sé**, sabes, sabe, sabemos, sabéis, saben tener: **tengo**, tienes, tiene, tenemos, tenéis, tienen traer: **traigo**, traes, trae, traemos, traéis, traen valer: **valgo**, vales, vale, valemos, valéis, valen

ver: veo, ves, ve, vemos, veis, ven

decir: digo, dices, dice, decimos, decís, dicen

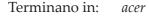
ir: **voy**, vas, va, vamos, vais, van oir: **oigo**, oyes, oye, oímos, oís, oyen salir: **salgo**, sales, sale, salimos, salís, salen

venir: vengo, vienes, viene, venimos, venís, vienen

10.11 Verbi con cambio ortografico

Introducono la lettera "Z" prima della lettera "C" della radice davanti alle desinenze che iniziano per "A, O". Si applica alla 1ª persona singolare del presente indicativo; tutte le persone del presente congiuntivo; alla 3ª persona singolare e alla 3ª persona plurale dell'imperativo.

•



ecer ocer ucir

10.12 Verbo Conocer (conoscere)

Yo conozco
Tú conoces
Él/Ellas conoce
Nosotros conoceis
Ellos/Ellas conocen

I verbi più comuni che subiscono questo cambio ortografico sono:

aborrecer: detestare agradecer: gradire carecer: avere carenza embellecer: abbellire ofrecer: offrire establecer: stabilire nacer: nascere

pertenecer: appartenere

fallecer: morire

enflaquecer: dimagrire favorecer: favorire conducir: guidare

NB: Il participio dei verbi si forma aggiungendo alla radice la desinenza **ADO** per i verbi della 1^a coniugazione, e la desinenza Ido per i verbi della 2^a e 3^a coniugazione.

Es.: Amar = Amado, Volar = Volado, Comer = Comido, Perder = Perdido, Partir = Partido. Vi sono alcuni participi passivi che presentano una irregolarità rispetto alla regola sopra citata:

abrir = abierto	absolver = absuelto	morir = muerto
cubrir = cubierto	decir = dicho	poner = puesto
escribir = escrito	freír = frito	romper =roto
hacer =hecho	imprimir = impreso	ver = visto
1		

volver =vuelto

38

--



39

Completa las siguientes frases con el **presente** de los verbos entre paréntesis (**irre- gulares**)

Ellas (ir) a la playa todos los fines de semana.
Yo (merendar) todos los días a las seis y cuarto.
Ellos (poder) conseguirlo si se esfuerzan.
Yo (salir) todos los días a tomar algo con mi novia.
Tú (medir) un metro y sesenta y seis centímetros.
Yo (vestir) siempre a la moda.
Ellos (soñar) con comprarse una casa en Sicilia.
Mario (invertir) todo su dinero en acciones.
Yo (traducir) sin problemas del francés al chino.
Ella (seguir) estudiando francés todas las tardes.
Mis amigos (preferir) ir al teatro esta tarde.
Él (volver) dentro de veinte minutos a la oficina.
Ellos (dar) lo mejor de si en cada concierto.

Completa las siguientes frases con el **presente** de los verbos entre paréntesis (**ire- gulares**)

ro (enloquecer) ante una buena langosta gallega.
Nosotros (calentar) un poco de agua para preparar unas tazas de té.
Yo (coger)el tren todos los días para ir a trabajar.
Ellos (mover) los muebles haciendo un ruido ensordecedor.
En nuestra casa siempre (encontrar, tú) aquello que buscas.
Ellos (ir) a visitar a sus padres por Navidad.
Mi abuela (poner) la mesa todos los días a las dos en punto.
Ellos (decir) que Barcelona es la ciudad más grande de España.
Yo (conducir) muy despacio en ciudad y muy deprisa en carretera.
Aquí (oler) a café recién tostado.
¿Vosotros (querer) un vaso de vino o una copa de cava?
Yo no (saber) su dirección.
Juan (errar) cuando habla mal de su familia
No (caber) tu chaqueta en ese armario.

Completa las siguientes frases con el **presente** de los verbos entre paréntesis (**reg.** o **irreg.**)



Yo (conducir) un coche deportivo.
Tú no te (acordar) de nada.
¿Cuánto (durar) la clase de baile? Las clases (durar) unas 2 horas
Te (agradecer, yo) mucho el favor que me has hecho.
En verano (empezar) en Junio y (terminar) en Septiembre.

Completa la siguiente tabla con el **presente de indicativo** de los siguientes verbos

yo nosotros ellos
perder
conducir
jugar
sentar
venir
pensar
caer
colgar
distinguir

Completa la siguiente tabla con el **presente de indicativo** de los siguientes verbos

yo nosotros ellos
errar
recibir
toser
subir
nacer
medir
aborrecer
valer
quedar

Escribe las siguientes frases en la forma YO

Nosotros no conocemos a tu novia Ellos conducen muy rápido. Vosotros sabéis tres idiomas ¿Puedes hacer una redacción para mañana? Él sale a las doce de la noche Nosotros hacemos los deberes todos los días Ellos saben que la vida es muy difícil.



Completa la siguiente tabla

1. Yo (volver) a casa a las diez. Yo (repetir) el ejercicio.
2. Tú (pedir) demasiado dinero. Tú (corregir) los exámenes.
3. Él (perder) mucho dinero en Bolsa. Él (reírse) de mí.
4. Nosotros (seguir) estudiando en verano. Nosotros (jugarse) la vida.
5. Vosotros (contar) hasta diez. Vosotros (comerse) tres platos de pasta.
6. Ellos (decir) siempre la verdad. Ellos (aburrise) en invierno.

Completa las frases con un verbo del recuadro en presente

pedir jugar	caber decir	saber pensar	poder dar	construir cerrar	coger morir	calentar
	me lo que pi		dos los años _l	para marcharse de v	vacaciones co	n sus amigos
He engorda	ido demasiac	lo,ya no	en es	ta falda.		
¿	venir maña	ana a mi casa	?			
Mi padre	un	permiso del	Ayuntamier	ito.		
Yo	el tren en	la estación o	le San Martir	no.		
Pedro	al balo	oncesto con i	ın grupo de a	amigos.		
Tú	la tienda	a las ocho er	n punto.			
Rafael	que é	ste va a ser s	u año.			
Mi madre .	la	sopa porque	e está muy fri	ía.		
En algunas	partes del m	undo la gent	e	de hambre.		
Yo	que tend	ré que trabaja	ar hasta medi	iados de Agosto.		

Completa el siguiente texto con la forma correcta del **presente de indicativo** de los verbos entre paréntesis

Algunas personas (afirmar) que la amistad siempre (acabar) Quizá no
(saber) que la amistad (ser) una relación que hay que cuidar. (ser)
algo más ser agradable, salir a divertirse o mandar tarjetas de felicitación por Navi-
dad. Esto sólo no basta. La amistad no sólo (exigir) tiempo y dedicación, sino tam-
bién paciencia, tolerancia y ser capaces de reconocer que también nosotros (poder)
decepcionar a quienes nos (conocer)
La mayoría de nosotros (querer) tener amigos. Pero, ¿qué (buscar) noso-
tros en la amistad? A través de la amistad las personas nos (mejorar) unas a otras.
Los amigos nos (ayudar) a combatir la soledad, nos (apoyar) en momen-
tos difíciles, nos (permitir) mostrarnos tal como (ser), nos (animar) a que
(conseguir) nuestros objetivos y nos (felicitar) cuando (triunfar)
De la misma manera, nosotros les (proporcionar) compañía, atención y compren-
sión.
Por maravillosa que una persona parezca cuando la (conocer), inevitablemente (aca-
bar) por ver sus imperfecciones. Muchas personas (caer) en el error de

aca-: de 41



esperar demasiado de sus amistades, por ello se (desilusionar) con rapidez y (per-
der) sus amistades con facilidad. Para tener amigos (ser) necesario adop-
tar una actitud realista y positiva que nos permita dar lo mejor de nosotros mismos y disfrutar de
su compañía.
Las personas que (saber) cuidar y mantener sus amistades (soler) encon-
trar tiempo cuando un amigo les (necesitar), (aceptar) a las personas
como (ser), se (comunicar) con naturalidad y (escuchar) a los
demás sin juzgarlos, porque (saber) que nadie (ser) perfecto, se (preocu-
par) por los problemas de los demás, se (sentir) libres para hablar de lo
que les (molestar) de manera abierta y cariñosa y (saber) admitir sus
fallos.

Aggettivi e Pronomi **possessivi**

11.1 Aggettivi possessivi (maschile e femminile)

singolare	plurale
mi	mis
tu	tus
su	sus
nuestro-a	nuestros-as
vuestro-a	vuestros-as
su	sus

11.2 Pronomi possessivi

mas. sing	mas. plur	fem. sing	fem. plur
el mío	los míos	la mía	las mías
el tuyo	los tuyos	la tuya	las tuyas
el suyo	los suyos	la suya	las suyas
el nuestro	los nuestros	la nuestra	las nuestras
el vuestro	los vuestros	la vuestra	las vuestras
el suyo	los suyos	la suya	las suyas

Le forme MI, TU, SU sono forme apocopate che si utilizzano senza articolo davanti al sostantivo. Es.: mi cartera, tu bolso, su mujer, tus gafas etc.

NB: Davanti ad uno stesso pronome NON si può mettere.

a. due aggettivi possessivi. Il secondo, infatti, si posporrà al nome.

Es.: la nostra e la loro casa = nuestra casa y la suya.

b. un dimostrativo e un possessivo.

Es.: Questa tua borsa = este bolso tuyo.



Es.: un mio amico = un amigo mío.

d. Un numerale e un possessivo (o un'altra espressione che indichi quantità).

Es.: due sue cugine = dos primas suyas; molti vostri clienti = muchos clientes vuestros.

Aggettivi e Pronomi dimostrativi

singolare	plurale	neutro
este-a	estos-as	esto
ese-a	esos-as	eso
aquel-la	aquellos-as	aquello

- 1. Quando il dimostrativo ha funzione di pronome ha l'accento grafico. Es.: Este bocadillo y aquéllos.
- 2. Le tre forme del dimostrativo sono di I, II, III grado rispetto alla persona che parla. Es.: «Dame ese libro», «No, éste me sirve, si quieres te dejo aquél».

Analizzando il periodo sopra enuciato possiamo notare che: *ese* allude ad un oggetto (il libro) che si trova vicino a chi ascolta. *éste* si riferisce allo stesso oggetto ma dal punto di vista di chi parla. *aquél* ad un oggetto che si trova, invece, lontano dagli interlocutori.

- 3. I dimostrativi ESTO ESO AQUELLO corrispondono all'italiano "ciò" Es.: Esto no nos gusta mucho (Ciò non ci piace molto).
- 4. Davanti ad uno stesso nome non si possono mettere
 - a. Due dimostrativi, infatti il secondo si pospone al nome e si utilizza come pronome.
 - Es.: Estos coches y aquéllos (Queste e quelle macchine).
 - b. Un possessivo e un dimostrativo.
 - Es.: Ese bolso tuyo (Codesta borsa tua).
- 5. La forma AQUEL se viene seguita da QUE e un aggettivo, si sostituisce con l'articolo corrispondente.

Es.: No quiero leer esta novela, quiero *la de* Lorca (Non voglio leggere quel romanzo, voglio quello di Lorca); Dime lo que quieres (Dimmi quello (ciò) che vuoi).





_____ caucci_interno.pmd 46 04/04/05, 17.09



Pronomi personali

Yo Tú Él-ella-usted Nosotros-as Vosotros-as Ellos-ellas-ustedes Ello (neutro)

Il pronome él viene accentato per distinguerlo dall'articolo determinativo Es.: Él es más joven que ella (Lui è più giovane di lei).

Quando in una preposizione vi sono più pronomi, ed esempio yo, tú; yo, él-ustedes, quello di prima persona va all'ultimo posto; se figurano solo tú y él, viene anteposto quello di terza persona.

Es.: Tú y yo decimos lo mismo (Tu ed io diciamo la stessa cosa).

Ellos y vosotros (Loro e voi).

Usted y yo no estamos de acuerdo (Lei ed io non siamo d'accordo).

Carmen, tú y yo (Carmen, tu ed io).

I pronomi personali con funzione di soggetto, quando sono seguiti da un numerale, si traducono *los*, *las*:

Es.: Los cuatro somos de Santiago (Noi quattro siamo di Santiago).

Los dos habláis demasiado (Voi due parlate troppo).

NB: Esistono le forme atone dei pronomi personali, ovvero **me-nos-te-os-le-les-se**, che normalmente precedono il verbo e si caratterizzano per non essere mai precedute da preposizioni.

Es.: Mi madre me quiere mucho (Mia madre mi vuole molto bene).



All'infinito, al gerundio, all'imperativo affermativo, e al participio, il pronome segue sempre il verbo:

Es.: Es buena cosa callarse a tiempo (È buona cosa zittirsi in tempo).

Seguía diciéndolo (Continuava a dirlo).

Lo vió marchándose (Lo vide mentre se ne andava).

No quiero decírtelo (Non voglio dirtelo).

I pronomi **mí-ti-sí** quando si uniscono alla preposizione **con** diventano conmigo, contigo, consigo.

Es.: Siempre llevo conmigo la cartera (Porto sempre con me il portafogli).

Juan habla consigo mismo (Juan parla con se stesso).

Lo trajo consigo desde Madrid (Lo portò con sé da Madrid).

Pronomi relativi e Pronomi interrogativi

14.1 Que (che, il quale, la quale, i quali, le quali)

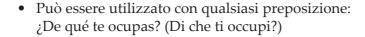
- È invariabile, si usa come soggetto o complemento quando si riferisce a persone, animali, cose:
 - La señora que habla es mi madre (La signora che parla è mia madre). El perro que ves es de Pedro (Il cane che vedi è di Pietro).
- Può essere accompagnato da qualsiasi preposizione:
 El río en que te bañas es peligroso (Il fiume nel quale stai facendo il bagno è pericoloso).
- Se è soggetto ed è preceduto dall'articolo determinativo equivale a "colui che, colei che, coloro che":

 Los que no estudian pueden irse (Coloro che non studiano possono andarsene).
- Se è preceduto dall'articolo "LO" equivale a "ciò che" e si può riferire sia ad una cosa o ad una frase intera:
 - Te compro lo que tu quieres (Ti compro ciò che vuoi). Se enfada siempre, lo que no tiene sentido (Si arrabbia molto, la qual cosa non ha senso).

14.2 Qué

- Aggettivo o pronome interrogativo, può riferirsi sia a persone che a cose. Traduce "quale / quali":
 ¿Qué alumnos interrogarás? (Quali alunni interrogherai?)
- Utilizzato davanti a sostantivi singolari e senza preposizione: "che cosa": ¿ Qué quieres? (Che cosa vuoi?)





14.3 Quien / Quienes (chi)

- Si usano come soggetto e quando vengono utilizzati come complemento si riferiscono solo a persone.
- Possono essere preceduti da qualsiasi preposizione: Vi a Juan, quien me dijo que iba al cine (Ho visto Juan che mi ha detto che andava al cinema)

Esta es la chica a quien quiero (Questa è la ragazza che amo). El niño con quien juego es de Brasil (Il bambino con cui gioco viene dal Brasile)

• Possono sostituire: EL QUE- LA QUE / LOS QUE- LAS QUE Mi padre es (el que) quien nos está saludando (Mio padre è quello che ci sta salutando).

14.4 Quién / Quiénes

- Quando sono pronomi e si riferiscono a persone vogliono significare: "chi": ¿Quién nos llama? (Chi ci chiama?)
- Possono essere preceduti da tutte le preposizioni: ¿Con quién hablas? (Con chi parli?)

Cuyo / Cuya / Cuyos / Cuyas

- Si utilizzano quando si indica possesso, non vogliono l'articolo determinativo e sono sempre seguiti dal sostantivo con cui concordano in genere e numero: Este es Miguel, cuyo libro estoy leyendo (Questo è Miguel, il libro del quale sto leggendo).
- Possono essere preceduti da qualsiasi preposizione:
 El señor con cuyos hijos juego es mi jefe (Il signore con i figli del quale gioco è il mio capo).

14.5 Cual

Quando è preceduto da "lo" significa "il che...; la qual cosa...":





51

Te lo presto, lo cual significa que me lo devolverás (Te lo presto, il che significa che me lo restituirai).

• Quando si trova CUAL senza l'articolo traduce l'italiano: "come". Lo dejé cual lo encontré (L'ho lasciato come l'ho incontrato).

14.6 Cuál / cuáles

Sono solo pronomi, si riferiscono sia alle persone che alle cose e si usano:

- a. Quando sono seguiti dal verbo SER e da un sostantivo: ¿Cuáles son tus maletas? (Quali sono le tue valige?)
- b. Quando sono seguiti dalla preposizione DE e un sostantivo plurale: ¿Cuál de mis alumnos es de la Roma? (Quale dei miei alunni tifa per la Roma?)

Completa con el **pronombre personal** correspondiente

¿ quieres un globo de agua?
 no voy.
 quizás no.
 coméis en la cocina.
 Eso lo escuchas
 sólo estudia para aprobar.

7. te dejaré la pelota cuando quieras.

- Completa con el **pronombre interrogativo** correspondiente
- 1. ¿ venderé hoy en la tienda?
- 2. ¿ llama a la puerta?
- 3. ¿ A vas a ver?
- 4. ¿ Con te quedas?
- 5. ¿ aprobaron todas las asignaturas?
- 6. ¿ partido de fútbol televisan hoy?
- 7. ¿ es tu verdadero nombre?

Completa con el pronombre relativo correspondiente

- 1. Reconoció al profesor le había dado clase.
- 2. Las gafas tengo están rotas.
- 3. No conozco la ruta a la quieres llegar.
- 4. La casa tiene el tejado rojo está vieja.
- 5. El banco se quemó ayer sigue cerrado.
- 6. Esta ciudad, obras son grandiosas, me fascina.
- 7. Los compañeros conocimos este año son muy alegres.

Completa con el **pronombre demostrativo** correspondiente

- 1. Me gusta pantalón.
- 2. cuaderno es de mi hermano.
- 3. ¿ Que le contarán a chicas?
- 4. No entiendo que es
- 5. Pedro tardaba en comprenderlo, y me preocupaba.
- 6. No se distingue si es azul o rojo.
- 7. puerta tiene el cristal roto.





Completa	con al	nronombro	nococivo	correctediente
completa	con er	pronombre	posesivo	correspondiente

- 1. Los cuadernos están escritos.
- 2. lápiz era pequeño.
- 3. Todo lo que hacemos será para compañeros. 4. La niña perdió reloj.
- 5. Los lápices tenían manchas rojas.
- 6. El coche está muy viejo.
- 7. cartera está llena de papeles.



_____ caucci_interno.pmd 54 04/04/05, 17.09



Aggettivi numerali (cardinali, ordinali)

L'aggettivo numerale **cardinale** indica il numero; l'aggetivo numerale **ordinale** indica l'ordine.

Gli aggetivi cardinali da **doscientos** fino **novecientos** hanno maschile e femminile; tutti gli altri hanno soltanto il genere maschile.

cifra	cardinales	ordinales
0	Cero	
1	Uno	Primero
2	Dos	Segundo
3	Tres	Tercero
4	Cuatro	Cuarto
5	Cinco	Quinto
6	Seis	Sexto
7	Siete	Séptimo
8	Ocho	Octavo
9	Nueve	Noveno
10	Diez	Décimo
11	Once	Undécimo
12	Doce	Duodécimo
13	Trece	Decimotercero
14	Catorce	Decimocuarto
15	Quince	Decimoquinto
16	Dieciséis	Decimosexto
17	Diecisiete	Decimoséptimo
18	Diciocho	Decimoctavo
19	Diecinueve	Decimonoveno
20	Veinte	Vigésimo
21	Ventiuno	Vigesimoprimero
22	Ventidós	Vigesimosegundo
23	Ventitrés	Vigesimotercero



Trigésimo	Treinta	30
Trigesimoprimero	Trenta y uno	31
Cuadragésimo	Cuarenta	40
Cuadragesimoprimero	Cuarenta y uno	41
Quincuagésimo	Cincuenta	50
Quincuagesimoprimero	Cincuenta y uno	51
Sexagésimo	Sesenta	60
Sexagesimoprimero	Sesenta y uno	61
Septuagésimo	Setenta	70
Septuagesimoprimero	Setenta y uno	71
Octagésimo	Ochenta	80
Octagesimoprimero	Ochenta y uno	81
Nonagésimo	Noventa	90
Nonagesimoprimero	Noventa y uno	91
Centésimo	Cien	100
Centésimoprimero	Ciento uno	101
Ducentésimo	Doscientos	200
Tricentésimo	Trescientos	300
Cuadragésimo	Cuatrocientos	400
Quingentésimo	Quinientos	500
Sexcentésimo	Seiscientos	600
Septigentésimo	Setecientos	700
Octigentésimo	Ochocientos	800
Nonigentésimo	Novecientos	900
Milésimo	Mil	1.000
Milésimoprimero	Mil uno	1.001
Dosmilésimo	Dos mil	2.000
Diezmilésimo	Diez mil	10.000
Cienmilésimo	Cien mil	100.000
Millonésimo	Un millón	1.000.000
· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	·	·

Aggettivi e Pronomi indefiniti

Gli indefiniti posono essere o solo aggettivi, o solo pronomi, oppure sia aggettivi che pronomi. Sono invariabili *alguien, nadie, algo, nada, cada*. Sono variabili nel genere e nel numero *alguno, poco, cierto, mucho, todo,* con i rispettivi maschili e femminili e singolari e plurali. Sono invece variabili solo nel numero *Cualquiera, Bastante, Quienquiera*.

16.1 Alguno (a-, -os, -as)

Può essere aggettivo e pronome, si riferisce a persone e cose.

Es.: Algunas veces suele pasear por el parque (Alcune volte è solito passeggiare per il parco). Alguno te lo ha dicho (Qualcuno te lo ha detto).

NB: Al singolare e usato come aggettivo, si apocopa davanti a sostantivi maschili anche se preceduti da un aggettivo.

Es.: Cuéntame algún detalle (Raccontami qualche dettaglio).

Algún buen chico lo hará (Qualche bravo ragazzo lo farà).

Quando alguno ha significato negativo si colloca dopo il sostantivo e assume il significato di "nessuno" = ninguno.

Es.: No tengo ninguna gana de viajar (Non ho nessuna voglia di viaggiare)

Alguno inteso come pronome ammette il genitivo partitivo.

Es.: Alguno de vosotros será un cantante (Qualcuno di voi diventerà un cantante).

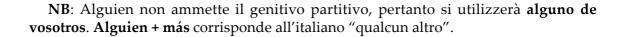
16.2 Alguien

Si utilizza come pronome, è invariabile nel genere e nel numero e si riferisce solo a persone.

Es.: Tengo que hablar con alguien (Devo parlare con qualcuno).



caucci_interno.pmd



Può essere aggettivo e pronome e si riferisce sia alle cose che alle persone.

Es.: Todos los días como paella (Tutti i giorni mangio la paella).

NB: Quando "tutti" si unisce ai numerali con la congiunzione E, è necessario l'articolo.

Es.: Los tres hablan italiano (Tutti e tre parlano italiano).

Todo quando è usato al neutro è complemento oggetto e quindi viene accompagnato dal pronome LO.

Es.: Lo hemos comprendido todo (Abbiamo capito tutto). Lo sé todo (So tutto).

In alcune espressioni fisse è invariabile. Ne segnaliamo alcune:

Del todo (Completamente, del tutto).

Con todo (Malgrado tutto, nonostante).

Después de todo (In fin dei conti, dopotutto).

Ante todo (Prima di tutto).

Sobre todo (Sopra tutto).

16.4 *Mucho* (a-, -os, -as)

Può essere aggettivo e pronome e si riferisce a persone e cose.

Es.: En mi casa tengo muchos libros (A casa mia ho molti libri).

Può essere aggettivo e pronome e si riferisce a persone o cose.

Es.: Pocos hombres saben cocinar (Pochi uomini sanno cucinare).

Hace poco tiempo que te espero (È poco tempo che ti aspetto).

16.6 *Bastante* (s)

Può essere aggettivo e pronome (+ avverbio).

Es: Hay bastantes bares en tu barrio (Ci sono parecchi bar nel tuo quartiere). ¿Cúanto vino has bebido? Bastante (Quanto vino hai bevuto? Abbastanza).



NB: Se *bastante* in una frase negativa si trova posposto al nome, in questo caso svolge la funzione di aggettivo qualificativo con il significato di "sufficiente".

Es.: Lo siento, pero no dispongo de tiempo bastante (= sufficiente) (Mi spiace ma non ho tempo sufficiente).

16.7 *Demasiado* (a-, -os, -as)

Può essere aggettivo o pronome (+ avverbio), si riferisce sia alle persone che cose.

Es.: Hay demasiada gente en la disco (C'è troppa gente in discoteca).

Es.: Tengo demasiados alumnos (Ho troppi alunni).

16.8 *Otro* (a-, -os, -as)

Può essere aggettivo o pronome e si riferisce a persone e cose.

Es.: Los otros vendrán más tarde (Gli altri verranno più tardi).

Es.: Te concedo otra posibilidad (Ti concedo un'altra possibilità).

NB: A differenza della lingua Italiana OTRO non vuole l'articolo indeterminativo ma può essere accompagnato da preposizioni.

Es.: Otro día (Un altro giorno).

Es.: Nos vemos en otro momento (Ci vediamo in un altro momento).

Un'altra significativa differenza con l'italiano è la traduzione del pronome neutro *altro* che in spagnolo si rende con *otra cosa*.

Es.: Por favor, hablemos de otra cosa (Per favore, parliamo d'altro).

Quando, invece, altro ha il significato di "ancora", "più", "in più", si traduce con l'avverbio **más**. Es.: Quiero más paella (vorrei ancora un po' di paella).

Es.: Dame más vino (Dammi dell'altro vino).

16.9 Mismo, misma, mismos, mismas (stesso, stessa, stessi, stesse)

Puó essere aggettivo e pronome e si riferisce sia alle cose che alle persone.

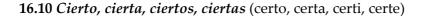
Es.: Estos chicos viven en el misma ciudad (Questi ragazzi vivono nella stessa città).

Es.: Tiene la misma cara que su madre (Ha la stessa faccia di sua madre).

NB: Quando **stesso** ha il significato di "in persona" si traduce come **proprio**.

Es.: El propio Picasso pintó el cuadro del Guernica (Picasso stesso (in persona) dipinse il quadro *El Guernica*).

•



È solo aggettivo e si riferisce sia alle cose che alle persone. È variabile in genere e numero e rifiuta l'articolo indeterminativo, tranne quando precede le parole "numero" e "quantità".

Es.: Cierto día volvió a casa sin su coche nuevo (Un certo giorno tornò a casa senza la sua macchina nuova).

Es.: Ciertas mentiras no se dicen (Certe bugie non si dicono).

Ricordiamo che cierto, oltre ad esssere un aggettivo indefinito, è anche un aggettivo qualificativo e in questo caso significa seguro.

Es.: Os han contado noticias ciertas (seguras) (Ci hanno riferito notizie sicure).

16.11 *Varios, varias* (diversi, diverse, parecchi, parecchie)

Può essere aggettivo e pronome e si riferisce sia alle cose che alle persone. È variabile nel genere e solo nella forma plurale.

Es.: Conozco varios restaurantes en Madrid (Conosco diversi ristoranti a Madrid).

Es.: Aquí hay varias clases de árboles (Qui ci sono diverse tipi di alberi).

16.12 *Tal, tales* (tale, tali); *Semejante, semejantes* (simile, simili)

Sono aggettivi e si riferiscono sia alle cose che alle persone. Sono invariabili nel genere e non sono mai preceduti dall'articolo determinativo.

Es: Tal diccionario no es útil para mí (Tale dizionario non è utile per me).

Es.: Tales afirmaciones son increíbles (Tali affermazioni sono incredibili).

16.13 *Cualquiera, cualesquiera* (qualsiasi, qualunque, chiunque)

Può essere aggettivo e pronome e si riferisce sia alle cose che alle persone.

Es.: Cualquier estudiante puede aprender español (Qualsiasi studente può imparare lo spagnolo).

Este examen lo puede hacer cualquiera (Questo esame lo può fare chiunque).



16.14 *Ambos, ambas* (entrambi, entrambe)

Può essere aggettivo o pronome.

Es.: Ambas primas se fueron a tomar juntas una copa (Entrambe le cugine sono andate a bere un bicchiere insieme).

Ambos pretenden ser los mejores (Entrambi cercano di essere i migliori).

16.15 Ninguno, ninguna (nessuno, nessuna)

Può essere aggettivo e pronome e si riferisce sia alle cose che alle persone.

Es.: No veo ninguna chica en la playa (Non vedo nessuna ragazza sulla spiaggia). ¿Ha venido algún estudiante? No, ninguno (È venuto qualche studente? No, nessuno).

Ninguno si apocopa davanti ai sostantivi maschili (anche se preceduti da aggettivi) e ai femminili che cominciano per A tonica.

Es.: Ningún estudiante supo contestar (Nessun studente seppe rispondere).

Ningún escritor diría algo así (Nessun scrittore direbbe qualcosa del genere).

16.16 *Algo* (qualcosa)

È pronome ed è invariabile.

Es: Me ha dicho algo muy bonito (Mi ha detto qualcosa di molto bello). ¿Has comido algo? (Hai mangiato qualcosa?).

16.17 Cada (ciascuno, ciascuna, ogni)

È aggettivo e si riferisce sia alle cose che alle persone. È invariabile e ha valore distributivo.

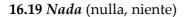
Es.: La recogida de la basura se hace cada dos días (La raccolta dei rifiuti viene fatta ogni due giorni). Cada cinco horas tomo un café (Ogni cinque ore prendo un caffè).

16.18 Cada uno, cada una (ciascuno, ciascuna, ognuno, ognuna)

È pronome, si riferisce a persone o cose ed ammette il genitivo partitivo.

Es.: Cada uno de mis amigos tiene un problema (Ognuno dei miei amici ha un problema).

Les han entregado una entrada a cada una (Hanno consegnato un biglietto a ciascuna).



È pronome ed è invariabile.

Es.: Nada me hará cambiar de idea (Niente mi fará cambiare di idea).

Vuestra tía no entiende nada de baloncesto (Vostra zia non capisce niente di pallacanestro).

Nada seguito da un aggettivo qualificativo o da un possessivo rifiuta la preposizione **de**. Es.: No me apetece nada dulce (Non mi va niente di dolce).

Ricordiamo che l'espressione avverbiale temporale **nada más + infinito** corrisponde alla struttura italiana **appena + participio**.

Es.: Nada más llegar me llamó (Appena arrivato mi ha telefonato).

16.20 Alguien (qualcuno)

È pronome e si riferisce solo alle persone. Ha le stesse caratteristiche di **alguien**. Es.: ¿Me ha buscado alguien? (Mi ha cercato qualcuno?).

16.21 Nadie (nessuno)

È pronome e si riferisce solo alle persone. Ha le stesse caratteristiche di **alguien**.

Es.: Hoy no ha llamado nadie (Oggi non ha telefonato nessuno).

Nadie puede aprobar este examen (Nessuno può superare questo esame).

Nadie quando è complemento oggetto vuole la preposizione **a** dell'accusativo di persona.

Es.: No he visto a nadie por la calle (Non ho visto nessuno per strada).

16.22 Ajeno, ajena, ajenos ajenas (altrui, di altri)

È aggettivo e si riferisce sia alle persone che alle cose. È variabile in genere e numero, concorda col sostantivo a cui si riferisce e va sempre preposto a questo.

Es.: El coche ajeno es el que más me gusta (La macchina altrui è quella che mi piace di piú).



63

16.23 Sendos, sendas (uno ciascuno, una ciascuna).

È solo aggettivo e si usa sempre al plurale. Grammaticalmente concorda col nome che accompagna.

Es.: Pedro y Miguel comieron sendos platos de pasta al pesto (Pietro e Michele mangiarono un piatto di pasta al pesto ciascuno).

Los políticos pronunciaron sendos discursos (I politici pronunciarono un discorso ciascuno).

04/04/05, 17.09



_____ caucci_interno.pmd 64 04/04/05, 17.09



Uso di Por e Para

17.1 Por

• Complemento di mezzo

Enviar por avión (Inviare per aereo). Llamar por teléfono (Chiamare per telefono).

• Complemento moto per luogo

Pasear por la calle (Passeggiare per la strada). Pasar por Madrid (Passare per Madrid).

Indica il prezzo

Vender por 3000 euros (Vendere per 3000 euro).

• Causa

Robar por hambre (Rubare per fame). Estoy así por tu culpa (Sto così per colpa tua).

Tempo continuato

Estar en España por dos meses (Rimango in Spagna per due mesi). Alejarse por tres horas (Allontanarsi per tre ore).

• Unito al verbo estar indica futuro imminente

Estoy por cenar (Sto per cenare)

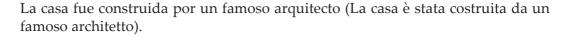
Por + articolo scandisce i momenti della giornata

Mañana (8-15), Tarde (15-20), Noche (dalle 21 in poi) Por la mañana, por la tarde, por la noche etc.

• Come complemento d'agente nelle frasi passive

Pompeyo fue vencido por César (Pompeo fu sconfitto da Cesare).





Sostituzione o baratto

He cambiado mi sombrero por otro (Ho cambiato il mio cappello per un altro). Contesté yo por mi hermano (Risposi io per mio fratello).

• Si usa al posto di "como":

Lo tomo por amigo (Lo considero come un amico).

17.2 Para

• Indica fine, scopo, interesse

Estudio para aprender (Studio per imparare). Lo digo para que lo sepas (Lo dico affinchè tu lo sappia).

• Destinazione nei confronti di altre persone

Esta carta es para ti (Questa lettera è per te) El premio es para los estudiantes (Il premio è per gli studenti).

• Moto a luogo, destinazione, meta

Salir para España (Partire per la Spagna).

• Esprime la funzione di un oggetto

Papel para escribir (Carta per scrivere). Goma para borrar (Gomma per cancellare)

Complemento di tempo determinato o approssimato nel fututro

Este trabajo es para mañana (Questo lavoro è per domani) Iremos de vacaciones para agosto (Andremo in vacanza ad agosto)

• Per stabilire la relazione tra due cose

Para ser extranjero habla bien el italiano (Per essere straniero parla bene l'italiano). Le pagan poco para lo que hace (Lo pagano poco per quello che fa).

• Traduce l'italiano "secondo me"

Para mí eres listo (Secondo me sei furbo)

Para él tu sobrina era una estudiante modelo (Secondo lui tua nipote era una studentessa modello).



Completa con por y para

El director está de baja enfermedad

El invierno pasado hicimos un viaje Italia.

No hemos venido discutir, sino..... firmar el contrato.

Mi padre me ha comprado un coche.....que aprenda a conducir.

Hemos sacado dos entradas.....ir al teatro.

Volveremos a casa.....Navidad.

...... la gran mayoría de los ingleses, la reina Isabel es muy antipática.

En nuestras vacaciones pasaremos La Habana.

Mi padre vale.....todo.

..... tener sesenta años está hecho un chaval.

El alcalde de Florencia vive aquí.

Nos vimos el domingo la noche.

Completa con por y para

Vino a Florencia estudiar italiano.

..... ser francés habla usted muy bien italiano.

La paz fue firmada las naciones. Tenemos que luchar que dure.

El cartero llega siempre la tarde.

..... no sudar mucho conviene ponerse ropa ligera.

Compramos un par de pantalones que estaban rebajados de un veinte ciento.

El Viernes salgo Roma.

La policía entró la puerta de servicio.

La camisa está todavía planchar.

Hemos visto el partido de baloncesto televisión.

Necesito una bañador nuevo mis próximas vacaciones.

Pasa la pastelería y compra tres pasteles de chocolate.

Me felicitó mis éxitos profesionales.

Completa con por y para

Tiene que comprarse un abrigo la nieve.

Voy a mi sobrino a las nueve.

La compañía ha facturado un quince ciento menos que el año pasado.

Hazlo tu hermana y por mí.

Juan vivió tres meses en Brasil y volverá Navidad.

Tengo que terminar el examen las 17.30

Un diamante es siempre.

..... aquellos años estaba muy enfermo.

Hombre precavido vale dos.

Ha vendido su casa una miseria.

..... ser tan guapa no tiene mucho éxito con los hombres.

Te lo digo en secreto evitar murmuraciones.

Hay que sustituir esas cortinas otras más nuevas

Completa con por y para

Perdí la llave pero pude entrar la ventana. No se dejaba influir nadie. Necesitas mucha experiencia conseguir ese trabajo. Pienso terminar las cuatro. Les envio la factura fax tener poco dinero, viaja mucho. ser sincero, no nos gusta lo que has hecho. Ha comprado un coche cinco mil dólares. En esa tienda tienen telas especiales camisas La comida está hacer. terminar, unas palabras de nuestro querido presidente. No he podido salir la nieve que caía. No es lo mismo: Vivir trabajar que trabajar vivir.

Completa con por y para

Preposizioni

18.1 *A*

- Esprime moto a luogo o verbo di movimento Vamos a España (Andiamo in Spagna).
- Complemento di tempo

Levantarse a las seis (Alzarsi alle sei)

- Esprime distanza ed è in correlazione con la preposizione 'de' De Sevilla a Granada (Da Siviglia a Granada)
- Complemento di mezzo

Escribir a máquina (Scrivere a macchina)

• Complemento di modo

Hecho a mano (Fatto a mano)

- Sostituisce "para" quando si tratta di fine o scopo ¿A qué viene todo eso? (Per quale scopo sta succedendo questo?)
- Si usa con il valore di "fino a" (= hasta)
 Pasé el río con el agua al (hasta el) cuello (Passo il fiume con l'acqua fino alla gola)
 La falda negra no te llega a la rodilla (La gonna nera non ti arriva fino al ginocchio).

18.2 *Ante*

• Ha valore di tempo

Ante esa edad (Prima di quell'età)

Ha valore di preferenza

Ante esa situación prefiero irme (Prima di trovarmi in questa situazione preferisco andarmene).

La preposizione *ante* ha dato origine a due locuzioni prepositive: **delante de** e **antes de**, che hanno valore locativo e temporale.

Delante de tu casa (Davanti a casa tua).

He llegado antes de las 7 (Sono arrivato prima delle 7).





- Indica una situazione reale
 - 5° bajo cero (5 gradi sotto zero)
- Esprime una situazione figurata
 Bajo la monarquía (Sotto la monarchia talvolta può essere sostituito da *durante*)

Debajo de: rafforzativo per situazioni presenti, che accadono in un determinato momento. Debajo de la mesa (sotto il tavolo).

Abajo: per indicare una situazione fisica. ¿Dónde estáis? Abajo (Dove siete? Sotto).

Osservazione: quando è usato come aggettivo ha il significato di *basso*. Juan es bajo (Juan è basso).

18.4 Con

• Esprime compagnia

Juan viaja con su hermano (Giovanni viaggia con suo fratello)

Osservazione: Con i pronomi personali **mí, ti, sí** dà luogo a **conmigo, contigo, consigo**: Marina viene conmigo y no contigo (Marina viene con me e non con te). Se enfadó consigo mismo (Si arrabbiò con se stesso).

- Complemento di mezzo e di strumento
 - Voy con el tren (Vado con il treno)
 - Amenazó a su rival con un cuchillo (Minacciò il suo rivale con un coltello)
- Esprime interesse o complemento di modo
 - Trabajar con seriedad (Lavorare con serietà).
 - Daniel come con hambre (Daniel mangia con appetito).
- Complemento di causa (si consiglia l'uso di POR)
 - Con el miedo de la guerra nadie viaja (A causa della guerra nessuno viaggia).
- **Accompagna il verbo "soñar"** (sognare qualcuno) He soñado con ella (Ho sognato lei).

Preposizioni

18.5 Contra

• Luchar contra la dictadura (Lottare contro la dittatura).

Osservazione: Con **contra** non si usa la preposizione **de** prima del pronome personale: Los enemigos se lanzaron contra nosotros (I nemici si lanciarono contro di noi).

Estar + en + contra + de +...
 Estoy en contra de ti (Sono contro di te).

18.6 De

• Complemento di specificazione

La casa de Miguel (La casa di Michele).

• Esprime, provenienza, possesso, causa, materia, tempo e modo:

Soy de Santiago (Sono di Santiago).

Estos cuadernos son de María (Questi quaderni sono di Maria).

Temblar de miedo (Tremare di paura).

Cuadro de óleo (Quadro a olio).

De día, de noche (Di giorno, di notte).

• Indica età approssimativa

Una mujer de veinte años (Una ragazza di circa venti anni).

È in correlazione con A, ma a differenza di DESDE e HASTA quando indica le ore e le date, non vuole l'articolo: tenemos clase de 9 a 12 (abbiamo lezione dalle 9 alle 12).

Con "modo" o "manera", quando in italiano si usa IN, in spagnolo si utilizza DE. De ninguna manera te lo permito (Non te lo permetto in nessun modo).

NB: Dopo i verbi *decir*, *creer*, *asegurar*, gli avverbi SI e NO, vanno preceduti dalla congiunzione QUE. Es.: Creo que si (credo di sì); he dicho que no (ho detto di no).

18.7 Desde

- Esprime l'idea di inizio, origine e termine.
- È in correlazione con HASTA per indicare un punto di inizio e di termine sia nel tempo che nello spazio.

Desde Madrid hasta Valencia (Da Madrid a Valencia).

Desde el 10 hasta el 20 de Mayo (Dal 10 al 20 di Maggio).

Desde hace, desde hacía indicano un'azione iniziata nel passato i cui effetti continuano anche nel tempo reggente.

No lo veo desde hace un año (Non lo vedo da un anno)

Lo sabía desde hacía dos meses (Lo sapeva da un mese).

Desde si unisce a diversi avverbi per formare locuzioni avverbiali: Desde entonces, desde hoy, desde luego, desde ahora, etc...

• Indica stato in luogo

Vivo en Terni (Vivo a Terni).

• Complemento di tempo

En invierno vamos a esquiar (In inverno andiamo a sciare).

Complemento di mezzo

Ir en tren (Andare con il treno).

• Accompagna il verbo "pensar" Pienso en ti (Ti penso).

NB: Quando la preposizione in italiano indica moto verso luogo in spagnolo usiamo A: voy a España (vado in Spagna).

18.9 Entre

- Relazione di spazio e tempo tra persone e cose.
- Bilbao está entre Vitoria y Santander (Bilbao si trova tra Vitoria e Santander). Camino entre los bancos (Cammino tra i banchi).

I pronomi personali si usano nella forma soggetto: entre tú y yo (fra me e te).

• **Dentro + de** (esprime un'indicazione temporale). Nos vemos dentro de una hora (Ci vediamo tra un ora).

18.10 Hacia

• Indica moto verso luogo

Voy hacia el centro (Vado verso il centro)

• Indica un tempo approssimato (può alternarsi con sobre, para, alrededor de). Hacia las seis (Verso le sei).

18.11 Hasta

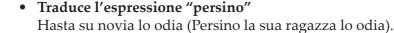
Indica il limite in relazione allo spazio, tempo e quantitá

Llegar hasta el Polo Norte (Arrivare fino al Polo Nord)

Hasta las siete (Fino alle sette).

Te puedo dejar hasta 150 euros (Ti posso lasciare fino/al massimo 150 euro).

> Preposizioni <



Hasta, con valore di preposizione con i pronomi personali, si costruisce con le forme mí, ti, sí, mentre con valore di avverbio con le forme soggetto (yo, tú, él): hasta yo llegué a tiempo (persino io sono arrivato in tempo).

Inoltre ricordiamo che hasta si usa nelle formule di saluto (hasta pronto, hasta luego, hasta mañana etc.).

18.12 Según

Vuol dire "secondo"
 Según mi opinión (Secondo la mia opinione).

NB: Non si usa mai davanti ai pronomi mí e ti, pertanto "secondo me" "secondo te" si traducono *según mi parecer*, *según tu parecer*. Oppure si usa la forma soggetto *según tú*, *según yo*.

18.13 Sin

• "Senza"
No vivo sin ti (Non vivo senza te).

Si usa, inoltre, per formare alcune locuzioni avverbiali come *sin embargo* (tuttavia), *sin más ni menos* (né più né meno).

18.14 *Sobre*

- Corrisponde all'italiano "sopra" quando non indica contatto diretto El sol brilla sobre la ciudad (Il sole brilla sulla città).
- Introduce il complemento di argomento El profesor habla sobre Machado (Il professore parla di Machado).

NB: può indicare approssimazione di età, tempo e quantità. Lo si traduce in italiano con "circa". Tendría sobre 40 años; sobre las 6; sobre los 300 euros.

18.15 Tras

• "Dietro" Hay algo tras la puerta (C'è qualcosa dietro la porta).

Può significare anche "oltre a" (además de). Può significare anche "dopo" in senso temporale: tras la calma, la tormenta. Al posto di Tras si usano DETRÁS DE o DESPUÉS DE nel tempo e nello spazio.

Avverbi

19.1. Di luogo

Adonde = dove Adentro = dentro (en)donde = dove Afuera = fuori De donde = da dove Delante = davanti

Aquí, acá = qui Adelante = davanti, avanti

Ahí = lí Detrás = dietro

Allí, Allá = lí,lá Atrás = dietro, indietro Encima = sopra Enfrente = di fronte Arriba = su, sopra Alrededor = intorno

Abajo = sotto Cerca = vicino

Osservazioni

- a. Gli avverbi adonde adentro adelante atrás indicano generalmente un movimento verso un luogo, mentre donde dentro delante detrás indicano posizione. Molto spesso, in correlazione con de, vengono usati come preposizioni.
- b. aquí e allí possono essere in correlazione con tener estar per tradurre espressioni come "ecco, eccomi" etc. Es.: Aquí tiene su billete = Ecco il suo biglietto.
 Aquí estoy = Eccomi qua.

19.2 Di tempo

Cuando = Quando Mañana = domani

Ya = già, ormai, più Pasado mañana = dopodomani

Ayer = ieri Ahora = adesso Anteayer = l'altro ieri Antes = prima Anoche = ieri sera Después = dopo Hoy = oggi Luego = poi, dopo





Completa con: a, en, de, desde, hasta, para o en blanco

Antonio se ha comprado unas zapatillas jugar al tenis. Esta tarde voy a estar en la oficina las 15.00 las 18.00 Juan ya no vive Madrid. Nos gusta mucho la tarta fresa.
Ese recorrido se hace cinco horas.
Pedro estudia el Instituto Cervantes de Lugo. En Agosto vamos Australia.
Este paquete viene Londres.
la mayoría de los países se conduce por la derecha. Este tren va Bilbao vía Pamplona.
Mi marido nunca vuelve casa antes de las once.
Piendo terminar las cuatro.
Hoy he estudiado las diez. Pienso terminar la semana que viene.
Ahora los pisos están mitad de precio.
Vamos un restaurante de la Puerta del Sol. Me acompañaron la cafetería hasta la orilla del mar.
Les gustan las películas miedo.
La piscina abre las nueve las doce.
No trabajo que tuve el accidente. Se cayó rodillas.
Los zapatos de piel son muy caros porque están hechos mano.
Creo que hecho una buena compra; al final el metro cuadrado me ha salido
Creo que hecho una buena compra; al final el metro cuadrado me ha salido
Creo que hecho una buena compra; al final el metro cuadrado me ha salido
Creo que hecho una buena compra; al final el metro cuadrado me ha salido
Creo que hecho una buena compra; al final el metro cuadrado me ha salido
Creo que hecho una buena compra; al final el metro cuadrado me ha salido
Creo que hecho una buena compra; al final el metro cuadrado me ha salido
Creo que hecho una buena compra; al final el metro cuadrado me ha salido
Creo que hecho una buena compra; al final el metro cuadrado me ha salido
Creo que hecho una buena compra; al final el metro cuadrado me ha salido
Creo que hecho una buena compra; al final el metro cuadrado me ha salido
Creo que hecho una buena compra; al final el metro cuadrado me ha salido
Creo que hecho una buena compra; al final el metro cuadrado me ha salido
Creo que hecho una buena compra; al final el metro cuadrado me ha salido



casa.
Buscando Francisco llegarón el jefe de la banda.
El collar oro y plata Luisa es fantástico.
El tren Milán sale con quince minutos de retraso.
Nosotros viviremos un rascacielos el año que viene.
Completa las siguientes frases con las preposiciones en o a
Madrid está unos quinientos kilómetros de Barcelona.
El año pasado estuve Asunción dos veces.
El mes que viene voy a ir
Mi primo vive Palma de Mallorca.
Pedro entró la Biblioteca las tres de la tarde.
Mi padre come pasta tres veces la semana.
Su marido se emborrachaba menudo.
Llevo tres años este país.
Nunca llueve Navidad.
Se casaron Abril y se divorciaron los cinco meses.
Tenemos que estudiar cien páginas tres horas.
Creo que no llegaran tiempo.
Tu amigo quiere venir la fiesta.
Trabajan muy a gusto esta empresa.
La reina viajará Londres la semana próxima y volverá Roma para la in-
auguración de la muestra.
Hoy nos hemos visto las cuatro de la tarde el bar.
Llegamos casa las tres de la tarde.
Luis desayuna la cocina de su casa las ocho en punto.
No me gusta comprar plazos.
Completa las siguientes frases con las preposiciones a , de , en o en blanco
Mario piensa siempre Luisa.
Hablaron mucho literatura durante la cena
Carlos nació Sevilla, pero sus padres se mudaron Madrid cuando él tenía
tres años.
Eva no piensa volver a su casa el próximo fin de semana.
Lucas no piensa nunca los demás.
Mi hermano es ingeniero, pero ahora está el paro.
veces hace que me ponga muy nervioso.
Creo que llegaremos tiempo para ir a la fiesta de cumpleaños de mi sobrina.
la cabeza los países más desarrollados Europa se encuentra
Suecia.
Dejamos las maletas la estación y fuimos comer algo.

•

	Los terroristas fueron detenidos por la Guardia Civil cuando conducían tres furgonetas
	Siete cada diez pisos nuevos que se construyen Italia cuestan más 200.000,00 euros.
	El fin de semana pasado fuimos Roma.
	Pienso continuamente el examen. Es una obsesión.
	Mañana pensamos ir a la playa.
	Pienso hablar con el jefe para pedirle un aumento.
	Pedro estudia el Instituto Pio Baroja. Pienso ir a la biblioteca a las cinco.
	Todos los días llego casa antes de la diez de la noche para cenar
	Completa con a, en, por, para o en blanco
	Estas pastillas son muy buenas el resfriado.
	Hoy el profesor no estababromas.
	Ayer ví tu hermano pasando el parque con los niños.
	Salió corriendo la puerta y fue esconderse el ascensor.
	La policía buscaba un hombre alto, con bigote y un poco calvo.
	Si pasáis aquí alguna vez, quiero que os quedéis a comer en mi casa.
	mí, Madrid hay más tiendas que Barcelona.
	Manolo lo ví por última vez la semana pasada un restaurante.
	Busco electricista con experiencia.
	El profesor estuvo hablando dos horas seguidas.
	Ella piensa siempre
	Creo que la televisión no funciona bien la humedad.
	Vimos una película en un cine de Florencia
	Solucionamos todo diez minutos.
	Ramón ya no vive Santiago de Compostela.
	Julián me ha dicho que pasa todo el día pensando ti.
	Esta mañana he visto a Isabel el mercado.
	Su atractivo consiste su naturalidad.
	Ella no quería, pero tú te empeñaste comprarlo.
	Me han impresionado las imágenes que he visto esta tarde la televisión
•	We han impresionado las imagenes que ne visto esta tarde
	Completa las siguientes frases con algunas de las preposiciones que conoces
)	Anoche cenamos la terraza unos amigos.
	Conozco a tu padre toda la vida porque nacimos, crecimos y nos hicimos grandes
	el mismo barrio.
	Salimos el día 5 Madrid y nos quedaremos España el 25.
	Mi hermana trabaja uno de los bufetes más famosos la ciudad.
	de mi oficina hay un parque muy bonito primavera suelo ir a comerme
	un bocadillo la sombra.
	an account of the contract of



Se dirigían Madrid cuando chocaron otro coche. El pelotón principal se está aproximando la puerta. Estoy leyendo un libro la vida de Pablo Neruda.
Mi compañera de trabajo trabajo se casará seis meses.
El piso el que vivimos tiene 3 habitaciones.
Cuando tengo tiempo libre me gusta mucho ir tiendas.
adelgazar hay que comer poco.
Los licenciados en derecho llegar a ser abogados en Italia tienen que aprobar un
examen.
Te llamo teléfono cuando salga de la oficina.
He pedido hora médico el martes
las doce de la noche del 31 de diciembre se comen las uvas.
primavera se celebra Sevilla una de las fiestas más típicas de España.
Cuando hablo gesticulo mucho las manos.
Para la fiesta nos vestiremos azul.
Prefiero la comedia la tragedia.
Se dice que la falsa moneda va de mano mano
Completa las siguientes frases con una de las preposiciones de la siguiente lista: a,

ante, bajo, con, contra, de, desde, en, entre, hasta, hacia, para, por, según, sin, sobre, tras

Los pájaros están el tejado de tu casa.
Voy al estadio ver el partido.
nosotros hay solamente una buena amistad.
Me gusta el café azúcar.
Vivimos en esta casa 1993 hasta 1999.
Esta carretera llega la cima de esa montaña.
Volvimos a mi casa coche.
He visto Francisco en el cine Lope de Vega.
mis padres soy un chico muy egoista.
Vinieron a verme las dos de la tarde.
El autobús número 16 pasa el centro de la ciudad.
Todavía está los efectos de la anestesia.
Estudia siempre muchas ganas antes de los exámenes.
El traje de Felipe es seda natural cien por cien.
En el partido jugamos once once.

Completa el siguiente texto con el artículo o la preposición que creas más conveniente

El Tecnogym system es una las mejores tecnologías equipamiento deportivo. A cada cliente del gimnasio se le ofrece llave inteligente en que previamente se le ha grabado su programa especial de ejercicios según su peso, estatura, condición física, masa corporal, etc etc. Al activar la llave cualquier máquina de la sala,



ésta le hará seguimiento y le indicará qué es lo que debe hacer. Al terminar, el monitor evalúa resultado del trabajo realizado con ordenador conectado a cada aparato. Cada llave puede ser aplicada las bicicletas, a las cintas
andar o las máquinas de bíceps, tríceps, trapecios, lumbares, cuádriceps, piernas y tobillos. Hay total de 32 máquinas y
Completa el siguiente texto con la preposición que creas más conveniente
Los aztecas, según la leyenda, recibieron el cacao
gramos. El cacao polvo tiene menos calorías (unas 280) debido a la extracción de la manteca de cacao.
Completa las siguientes frases con algunas de las preposiciones que conoces
Nos regaló una caja caramelos de menta. El pollo al chilindrón huele quemado. Alguien voló el nido del cuco.
Las niñas tienden imaginar cosas realmente fantásticas.
Va a pedir el divorcio. Se ha hartado vivir contigo.
No pararon de reír que entraron que se fueron. Quiero reservar una habitación dos personas.
Acaba comer o llegarás tarde.
Bebió tanto que no se tenía pie.
Se encontraron la salida la iglesia ¿Conoce Usted al Señor Pérez? No, no tengo el gusto conocerlo.
Vivirías mejor si dejaras preocuparte todo y todos.
Tengo ganas ir a Hawai.
Esta madrugada hemos estado cuatro cero.
Completa las siguientes frases con algunas de las preposiciones que conoces
La noticia corrió boca toda la ciudad. Ayer el ladrón fue detenido la policía la comisaría policía.
80



El cenicero está
Completa el siguiente texto con la preposición que creas más conveniente Mis conversaciones
Completa el siguiente texto con la preposición o artículo que creas más conveniente
El senderismo, la escalada, los paseos

04/04/05, 17.09

Completa las siguientes frases con algunas de las preposiciones que conoces

Se ha escondido la puerta principal. Ultimamente no la vemos ahí. el balcón podrás observar toda la ceremonia sin problemas. No pongas la taza de té mis apuntes. Los obreros cuentan el apoyo total de los sindicatos mayoritarios. Se presentó el juez con mucha insolencia No alcanzo comprender ese teorema. La dificultad de las obras consiste la falta de medios. Madrid Segovia hay unos 70 Kilómetros. El trabajo estará terminado el 25 de noviembre. Han estado esperándote la plaza. Los niños van a ser agrupados edades. Los actores tuvieron que salir la puerta de atrás evitar a los fotógrafos.

Complete este texto con una alguna de las preposiciones que conoces

La Unión Europea ha aprobado una serie medidas que entrarán vigor a pasajeros que sufran overbooking o retrasos importantes sus vuelos. Si al recoger el equipaje observa que está abierto o roto, lo primero que debe hacer es comprobar que no falta nada y presentar la pertinente denuncia la compañía aérea la que ha volado. Ellos tomarán nota la queja y le pagarán el valor estipulado de su maleta o se la sustituirán otra nueva. Cuando el viajero comprueba que le falta algún objeto o directamente su maleta no aparece, lo primero que debe hacer es dirigirsela compañía aérea para notificar el extravío. Ellos tomarán los datos pertinentes y se pondrán en contacto cuando el equipaje esté localizado. Por otro lado, debe saber que todos los billetes incluyen un seguro mínimo obligatorio responsabilidad civil. Aunque si viaja objetos valiosos siempre puede contratar otra póliza que cubra el robo o extravío objetos de valor, además de los gastos de la cancelación del viaje, atención médica, etc.

Accusativo di persona

È introdotto dalla preposizione "A".

Si usa la preposizione "A" quando il complemento diretto è il nome proprio di persone o di animali, di situazioni volutamente determinate e di cose personificate.

Yo amo a Luisa (Io amo Luisa).

Hemos visto a María (Abbiamo visto Maria).

¿Encuentras hermosa a Sofía? (Ritieni bella Sofia?)

Yo adoro a mi patria (Io adoro la mia patria).

Hemos visto una ciudad antigua (Abbiamo visto una città antica – Non c'è la preposizione perché non è specificato il nome della città, e quest'ultima è intesa in modo generico).

NB: Si utilizza con i pronomi riferiti a persona tranne il relativo *que* quando NON è accompagnato dall'articolo indeterminativo: El empleado a quien encontré en el banco (L'impiegato che ho incontrato in banca).

1. Il verbo tener (quando indica possesso) ha un comportamento diverso, omette infatti la preposizione "a": Tengo dos hermanos (Ho due fratelli).

Si usa invece la preposizione A quando *tener* indica "ritenere": tengo a Carlos por hombre sincero (Ritengo Carlos un uomo sincero).

2. Si può creare confusione quando vi sono due elementi messi in relazione tra di loro, in tal caso un accusativo si omette.

Presentamos el director al empleado (Presentiamo il direttore all'impiegato).





_____ caucci_interno.pmd 84 04/04/05, 17.09



Differenza tra Muy e Mucho

Muy si utilizza con:

- a. Con aggettivo: La casa es muy bonita (La casa è molto bella).
- b. Con avverbio: Juan anda muy despacio (Juan cammina molto lentamente).
- c. Con participio: Aquel trabajo fue muy criticado (Quel lavoro è stato molto criticato).

Mucho si utilizza con:

- a. Verbo (normalmente lo segue): Luis trabaja mucho (Luigi lavora molto).
- b. Con sostantivo (ha funzione di aggettivo): tengo muchos amigos (ho molti amici).
- c. Con i comparativi: la catedral de Santiago es mucho más bonita que la de Sevilla (la cattedrale di Santiago è molto più bella di quella di Siviglia).



Completa con muy o mucho

Tenemos prisa. No tenemos tiempo.
Tus padres se enfadan más que los míos.
Antonio se aprovecha de los demás.
Juan es amable con sus clientes.
Creo que no te portas bien con tus amigos.
Nosotros estudiamos y intensamente.
Había sangre por todas partes.
Tú te equivocas pocas veces, pero yo me equivoco más.
Óscar está siempre sucio porque se lava poco.
Vosotros no os ducháis a menudo.
Mi hermano se levanta temprano.
¿Hiciste fotos cuando estuviste de vacaciones?
Hayleche en este vaso.
gente conduce rápido.
Estoy sorprendido por lo bien que habla inglés.
Hay miel en el frasco que nos regaló tu tía.
Nosotros tenemos amigos.
Las calles del centro de Florencia son estrechas.
El restaurante está lejos del teatro.
Los González tienen árboles en su jardín.
Antes de la entrevista estaba nervioso porque había dormido
poco.
Pedro es alto y guapo.
Tengo hambre.
La fiesta fue divertida y todos los invitados se divirtieron
El estadio Bernabéu es grande.
Tenemos clientes alemanes en Mallorca.
Estoy satisfecho por el trabajo realizado.
gracias por tu ayuda porque has sido amable conmigo.

Tacha la forma **incorrecta** en las siguientes frases

Vosotros tenéis muy / mucha paciencia. Estíbaliz tiene muchos / muy amigos en Parma.

Nosotros tenemos mucho / muy menos dinero que ellos.

Este año he ido a muchas / muy fiestas.

Es un bikini muy / mucho moderno y creo que le gustará.

Carolina y Elena son muy / muchas amigas.

Mi prima habla muy / mucho lentamente



Hoy hemos estado hablando durante mucho / muy tiempo con Rubén

Mi abuela es muy / mucho vieja :tiene ciento tres años.

Estamos muy / mucho contentos.

Todavía hace muy / mucho frío.

La señora Fernández siempre lleva muy / muchas joyas.

Yo tengo muchos / muy amigos en España.

Pedro en mucho / muy más alto que Juan.

Mi abuelo tiene muchas / muy casas alquiladas en Florencia.

Hay mucha / muy sangre en la cama.

Pedro es muy / mucho alegre.

Mi madre es mucho / muy joven.

Óscar estudia muy / mucho bien en la cocina de su casa.

Completa con muy o mucho

Mi prima sabe de cultura griega y mesopotamica.
Pasé mis vacaciones deprimido y aburrido.
Los europeos estaban más instruidos en el arte de la guerra que los africanos.
Se gasta dinero en ropa de marca.
David es más valiente que su primo Lucas.
Priscila vivió atormentada por culpa de su madre.
Hoy me estoy aburriendo como una ostra porque la película es
aburrida.
Creo que te portas mal conmigo.
Pedro está verde. No creo que pueda pasar el examen de admisión.
Antonio bebía más de la cuenta.
Felipe está cansado.
Nos gusta ir al cine.
Me gusta menos el vino de lo que pueda parecer.
Hay almejas en esta paella, a mí no me gustan
Me gustan las ensaladas de tomate en verano.
El melón está maduro.
En Londres hay niebla.
Mi padre es gracioso.Por eso tiene amigos.
Las dos camisas son muy bonitas, pero ésta es elegante.
Alberto es bueno como mecánico.
Me gusta escuchar la radio mientras estoy desayunando.
Luis está cansado porque trabaja

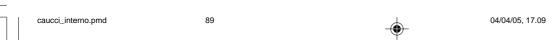
•

04/04/05, 18.00



Autoevaluación

Hoy he ido casa de Pedro.
a. a
b. en
c. entre
Ayer yo puse los libros la estantería.
a. hasta
b. a
c. en
Elena piensa siempre mí.
a. en
b. a
c. con
Me los libros de aventuras.
a. gusta
b. gustan
c. gustas
Esa casa no es
a. de tí
b. tuya
c. de tu
En 1980 en la facultad de letras de Turín
a. estudió
b. estudiaba
c. ha estudiado
Esta maleta esti.
a. por
b. para
c. con
c. con



A los niños les encanta jugar fútbol. a. al b. a c. a el
La semana pasada mis primos
Rubén es más listo lo que parece. a. de b. que c. a
¿Cómo os atrevéis hablarme así? a. a b. de c. en
Juan bebe leche por las mañanas. a. muy b. mucha c. mucho
Luis los deberes en una hora. a. hizo b. hice c. hize
Nosotros llegamos
He tenido que hacer el trabajo mano. a. a b. de c. por
¿Ha venido tu madre? No, todavía no. a. ya b. nunca c. todavía

,	٧	
	\overline{c}	=
•	C)
•	٦	5
	π	3
	=	3
	DITOP/WILD	5
	á	ر
	۲	נ
	=	3
•	1	C
	۸	

Mis sobrinos viven
María salió hospital el mes pasado. a. dal b. de el c. del
¿Has leído el último libro de Isabel Allende? No,
Los niños estudian la biblioteca del barrio. a. a b. en c. encima
A sus hijos no gusta el pescado. a. le b. les c. los
Esta sopa está salada. a. mucho b. muy c. demasiado
La farmacia está al de esta calle. a. final b. fondo c. frente
Tú tienes libros interesantes sobre la I República. a. ningunos b. ningún c. algunos
Necesita unas gafas nuevas.¡Vete y! a. Cómpralelas b. Cómpramilas c. Cómpraselas

.

٧	
uación	
Autoeval	
٨	

Federico v a. por b. de c. para	vino a la fiesta y preguntó tí.
Este paste a. de b. a c. en	l huele quemado.
La cultura a. en b. a c. por	española influyólas civilizaciones del Nuevo Continente
El niño ha a. abajo b. bajo c. debajo	escondido la cartera la cama.
Por favor, a. hay b. están c. son	¿dónde los servicios?
El agua de a. tan b. así c. como	el grifo estaba fría que me quedé medio helado.
Lucas es n a. que b. de c. como	nás hablador lo que pensaba.
a. muy bi	tá tu marido? ueno, gracias. bueno, gracias ien, gracias
El cartero a. los b. las	entregó una carta certificada.

c. les

٧
\Box
Ó
$\overline{\Box}$
ā
\supset
a
é
요
亏
⋖
٨

Por favor,colócate de mí. a. después b. detrás c. atrás
Este jardín huele
Nosotros vivimos lado de la Plaza de España. a. a el b. al c. a
Se paseaban el restaurante cogidos de la mano. a. en b. por c. a
Es una persona muy eficiente, nunca se cansa trabajar. a. en b. de c. a
El fin de semana pasado veinte millas sin pararme. a. corrí b. he corrido c. corría
preguntó por Samuel. a. mi b. me c. yo
Ayer mi hermano nos habló en serio que a veces nos daba miedo decirle algo. a. así b. tan c. tanto
Los guantes he perdido en el cine. a. los b. les c. las

٧	
'n	
Ö	
пa	
۷aا	
oe'	
Ħ	
⋖	
Λ	

Ayer vino el cartero y no trajo carta. a. alguna b. ninguna c. alguno
estudiante ha aprobado el examen del 5 de Julio. a. ninguno b. ningún c. alguno
El restaurante está lejos del centro. a. mucho b. muy c. mucha
Creo que me esperan a
Mi madre lava vestidos. a. su b. los sus c. sus
Me gustaría ir de vacaciones
Esta tarde hemos duchado antes de salir. a. os b. nosotros c. nos
Ya te lo he
Cuando en Valencia salía todos los días a las nueve a dar una vuelta. a. vivirá b. vivió c. vivía

	,	١	۷	
		3		
٠	•	(_	١
		i	=	
		(τ	٠
		200	τ	
		•	-	
		•	-	
	•		Ξ	
		(Ţ	
		3	3	
		i	1	
		í	-	
		ì	_	
	i	ï		
		_		
		٠	1	ĺ
		1	٠	۱
		,	٨	١

Estefanía me dio recuerdos para.
a. te
b. ti
c. tu
¿Ya habéis comprado para el partido?
a. los billetes
b. las entradas
c. los sitios
¿ el señor García en casa?
a. es
b. hay
c. está
mucha gente en el cine Victorio Emanue
a. hay
b. está
c. es
Vo
Yo siempre sin prisa pero sin pausa.
a. conduco b. conducco
c. conduzo
c. conduzo
Los anillos regalamos ayer.
a. le los
b. se los
c. me los
Ayer en el examen no hable con
a. ningún
b. nadie
c. alguno
c. a.gano
El tren está estacionado en número 5.
a. el pasillo
b. el corredor
c. el andén
En mi dormitorio dos camas plegables.
a. están
b. hay
c. son

Si dices, te lo traigo. a. me lo b. lo me c. mi lo
Al concierto de piano del maestro Rodríguez no vinó
¿Y ustedes de dónde? a. estan b. vamos c. son
tomo té para desayunar. a. Por las tardes b. Por las noches c. Por las mañanas
¿Tenéis para comer? a. alguien b. algo c. algún
En la despensa
Me muy bien tus amigos. a. llevo b. caen c. gustan
No hemos
Ya no compra cerveza, ha beber. a. dejado de b. acabado a c. terminado

	V
	\subseteq
١,	0
7	uacion
(Ō
	3
1	Autoevail
i	ω
4	ဋ
j	₹
	`

b. para c. hasta
Todavía viven en Italia porque siguen en Roma. a. trabajar b. trabajado c. trabajando
Tengo un regalo para Francisca,
Entonces
No tenía prisa, cogí el autobus. a. para b. así que c. como
La carne estaba tan blanda que se podía cortar el cuchillo. a. por b. de c. sin
¿Qué hacéis, venís os quedáis? a. o b. ni c. si
Deben, aproximadamente, las cinco. a. ser b. de ser c. estar
En la calle de Sevilla tres restaurantes italianos. a. hay b. están c. son

Estuvimos trabajando las dos de la mañana. a. durante

٧
'n
Ö
na
a
è
¥
₹
Λ

Yo soy su padrino y ella es mi
Si buen tiempo, iremos al campo. a. hago b. hará c. hace
Les llamé para el sábado. a. quedando b. quedar c. quedo
Si quieres aprobar el examen estudiar. a. tienes que b. habría que c. hay que
Un momento, ¿dónde están? a. las maletas de tí b. las maletas tuyas c. las tus maletas
El año pasado mis estudios en la Universidad. a. he terminado b. terminé c. terminaba
No sé, han salido. a. lo mejor b. es mejor c. a lo mejor
Cada día a trabajar en bicicleta. a. iba b. he ido c. fui
Este verano no puedo volver de vacaciones a Francia porque no tengo



V	,
2	=
·C)
ī	5
ā	5
Ξ	3
σ	3
á	ز
2	3
Ξ	3

Cuando siete años vivía en un pueblo a las afueras de Barcelona. a. tengo b. tuve c. tenía
Cogeremos las vacaciones cuando
¿Te acuerdas de Pilar, pelo largo? a. una de b. la que c. la del
No sé, salido, supongo. a. haber b. habían c. habrán
El viaje en tren es más barato el viaje en autobús. a. con b. que c. de que
Nunca
Mi novia se muy desconfiada. a. ha vuelto b. ha cambiado c. ha transformado
Es muy testarudo y no dará su
Héctor en su habitación.

₹

99

a. es durmiendo b. está durmiendo c. está dormiendo

٧
\Box
٠O
. <u>C</u>
Ф
\exists
a
>
Φ
0
ᆂ
\supset
⋖
Λ

De haber salido por la mañana,
No pidas carne da vaca, a él no le gusta
Visité mi prima el año pasado. a. la b. a c.
¿Cuándo me la dirección de tu padre? a. decirás b. dirás c. decidirás
Cuando venimos a clase
La policía no encontró tijeras en el maletín. a. nada b. ningunas c. ningún
María vive en el
¿Has entendido algo de lo que han dicho durante la conferencia? No, no he entendido

100



Frases hechas y expresiones **figuradas**

Estar sin pasta

Ir de Juerga

Tomar el pelo a alguien

Armar jaleo

Tomar cartas en el asunto

Estar con el agua al cuello

Estar trompa

Ser un paleto

Ser como Dios manda

Ser más feo que picio

Ser más bruto que un arado

Ser más malo que el demonio

Ser más pesado que una vaca en brazos

Ser más listo que el hambre

Ser más falso que Judas

Ser un gafe

Ser un aguafiestas

Ser la alegría de la huerta

Decir tacos

Ser un pelmazo

Ponerse como una sopa

Tener ganas de

Tener resaca

Tener enchufe

Perro que ladra no muerde

Dar en el clavo

Ir al grano

Ir a freir espárragos

Pedir peras al olmo

Dar gato por liebre

Dime con quien andas y te diré quien eres

Por la boca muere el pez

Estar limpio

A mal tiempo buena cara

Dar la lata/la vara a alguien

Del dicho al hecho hay un trecho

Tanto tienes tanto vales



De tal palo tal astilla Estirar la pata Todo anda manga por hombro No dar golpe/ clavo Estar en ascuas Matar dos pájaros de un tiro Tocarle a alguien la china Salir el tiro por la culata

Hacer de tripas corazon Oler a cuerno quemado Estar alguien de mala uva Ponérsele a uno los pelos de punta Ojos que no ven corazón que no siente No comerse un rosco(una rosca) A caballo regalado no le mires el dentado Echarse un/una amigo/amiga Salirse del tiesto Hacerse el tonto/el loco Vivir del cuento Estar como gallina en corral ajeno Estar como un tren Estar algo chupado/ tirado Estar algo a huevo Estar como un roble Estar como sardinas en lata Funcionar como un reloj No pegar ojo No tener dos dedos de frente

Estar como pulpo en un garaje Ser un cero a la izquierda Ser arma de doble filo Ser un juego de niños Nacer de pie Nacer con el pan debajo del brazo Ser la monda Ir a toda pastilla Darse un morreo/un filete Ponérsele los huevos de/por corbata a alguien Zapatero a tus zapatos Tener muchas horas de vuelo Comer la sopa boba

Armar la marimorena Donde las dan las toman La casa de tócame Roque

Armar la gorda o la de San Quintín

Ser uña y carne



Mucho ruido y pocas nueces

Ponerse morado

Estar a la sombra=Estar en la cárcel

Aunque la mona se vista de seda, mona se queda

El hábito no hace al monje

Más vale un toma que dos te daré

Estar como un flan

Piensa mal y acertarás

Arrieritos somos y en el camino nos encontraremos

Matar el gusanillo

El que la sigue la consigue

Agua pasada no mueve molino

A todo cerdo le llega su San Martín

Desgraciado en el juego afortunado en amores

Como dos y dos son cuatro

Estar como una tapia

Tener cara de pocos amigos

Todo Cristo=Todo el mundo

Para muestra un botón

Hecha la ley, hecha la trampa

Los trapos sucios se lavan en casa

No ver tres en un burro

Echar una cana al aire

Al que madruga Dios le ayuda

A capa y espada

Subirse por las paredes=Estar de mala leche

A río revuelto ganancia de pescadores

A grandes males. Grandes remedios

Creer que todo el monte es orégano

De pe a pa

Estar de Rodríguez

Buscar tres pies al gato

Caérsele la baba

Dormir como un lirón

Hacer la pelota

Poner verde

Morirse de risa

Estar entre la espada y la pared

No dar pie con bola

El burro delante para que no se espante

Ir tirando

Tener cabeza de chorlito

Montar el número

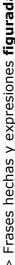
Cada dos por tres

Llamar al pan pan y al vino vino

Pasarlo bomba

Poner de vuelta y media

04/04/05, 17.09 caucci_interno.pmd



Tener mala sombra Caer bien/gordo a alguien Sobre gustos no hay disputas En todas partes cuecen habas La boca dice lo que siente el corazón No es oro todo lo que reluce No tener abuela A lo hecho, pecho Meter las narices Quien se pica ajos come Cantarle las cuarenta a alguien Mal de muchos, consuelo de tontos No dar alguien su brazo a torcer Decir/ proclamar a los cuatro vientos





LETTURE





____ caucci_interno.pmd 106 04/04/05, 17.09



Federico García Lorca

Federico García Lorca nace en Fuente Vaqueros (Granada) en junio de 1898. Transcurre la infancia, frustrada por diversas enfermedades, en el campo de la llanura granadina, aquel campo que inspirará sus primeras poesías y que él siempre tendrá en su corazón con sus habitantes y los elementos de la naturaleza: los animales, los insectos, los campesinos, los niños, los álamos, el río, la luna.

Estudia en el colegio de Almería, pero una enfermedad no le permite continuar. En 1914 se inscribe a la Facultad de Letras y Filosofía, pero después para contentar a su padre se inscribe a la Facultad de Derecho.

En el intermedio nace en Federico la pasión por la música, a la cual dedica gran parte de su tiempo dedicando poca atención a sus estudios. Su maestro de música es don Antonio Segura Mesa, profesor al conservatorio, ya alumno de Giuseppe Verdi.

El estudio, la composición y las actividades ligadas a la música monopolizaron los intereses artísticos y creativos del joven Lorca, la vida del poeta a Granada hasta 1916 es dedicada exclusivamente a la música.

Durante ese año se despierta en Federico la afición a escribir. No es posible saber con exactitud qué fue lo que le impulsó hacia la escritura, pero seguramente influyera la confluencia, casual pero significativa, de dos acontecimientos: el primero es el ingreso a la Universidad de Granada y su encuentro con el profesor Martín Domínguez Berrueta, catedrático de Teoría de la Literatura y de las Artes; el segundo es el fallecimiento de su maestro de música Segura Mesa, a quien le unían estrechos vínculos de amistad y admiración.

Es necesario destacar la fuerte influencia que Berrueta ejerció en el imaginativo camino de crecimiento. El profesor Martín Domínguez fue un personaje de notable importancia y relieve en el panorama socio-cultural de la España de la pre-guerra civil distinguiéndose por la aplicación de métodos pedagógicos innovativos.

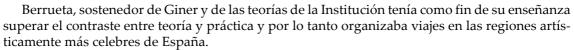
Es fundamental mencionar en este contexto la Institución Libre de Enseñanza, que con su componente liberal y su ideología marcadamente democrática defendida por su fundadores, contrastaba con las fuerzas conservadoras de la derecha católica.

En efecto, se puede decir, que contrastaban en un excesivo tradicionalismo, estas últimas, y un fuerte deseo de cambiar, aquella. Por lo tanto, nos encontramos con dos mundos opuestos, donde la Institución proponía la creación de una reforma de la educación y de la enseñanza.

Para quien veía esa dicotomía como un ataque político dirigido principalmente a la Iglesia, la Institución adoptaba una posición neutral: el amor por la investigación y por el conocimiento tenía que predominar frente a un evento socio-cultural que no vacilamos en definir revolucionario e innovador, que bien tratando de crear una fractura con los arquetipos de la sociedad, quiere contribuir a llevar a España un espíritu renovador.

Francisco Giner de los Ríos, uno de los fundadores de este movimiento, sostenía que la misma Universidad era llamada ante todo, no a propagar doctrinas, sino incentivar el espíritu científico; el amor por la investigación libre, la preocupación y el respecto por la verdad. La función de toda escuela, más allá de la enseñanza y su aplicación, servía para la elevación ideal de un pueblo.





García Lorca se deja envolver por este clima entusiasta y polémico. Sorprendido, fascinado por la figura del profesor, no duda ni un momento en participar en esta línea, que el mismo maestro definía como un "laboratorio itinerante".

La primera aproximación a una España tan conflictiva e iconoclasta, ha sido a través de viajes extenuantes, divertidos y al mismo tiempo animados por un espíritu de curiosidad.

Federico hizo cuatro viajes con Berrueta, visitando Baeza, donde conoció a Antonio Machado, Úbeda, Córdoba y Ronda, la Castilla, León y Galicia.

Mientras realizaba estos viajes, el joven ya acariciaba la idea de recoger en un libro los apuntes y recuerdos de dichos viajes.

El Lorca de esta época se nos presenta como un joven que todavía se encuentra en busca de los modelos estéticos y literarios; es un camino interior e íntimo: es como si se advirtiera en Federico una necesidad interna de buscar un modelo inspirador o un punto de referencia que encontró en Berrueta. En efecto, Lorca había incursionado en el mundo del "arte" gracias a su maestro de música, y la aparición de Segura Mesa pone en evidencia la búsqueda de alguien que catalizara el inmenso deseo de sabiduría por parte de quien, tal vez, todavía no era capaz de caminar solo.

La figura del maestro de música no abandonará nunca al joven granadino.

En los primeros días de abril de 1918 aparece en las librerías granadinas el primer libro de García Lorca titulado *Impresiones y paisajes*.

Podemos considerar este obra como una "obra en marcha": desde un punto de vista material porque resultado de las crónicas de sus viajes; desde un punto de vista espiritual porque refleja una obra que nace de las sensaciones del alma de las tierras por las que viajaba y de Granada, ciudad en la que generalmente vivía.

El libro se puede dividir en dos partes: la primera que contiene los textos de temática castellana; la segunda que consta de tres series diferentes "Granada", "Jardines" y "Temas".

La obra es un recorrido, un camino de investigación no sólo artístico y literario sino también espiritual e interior.

El género usado es la prosa, no sólo utilizada como un artificio literal sino también como instrumento de la fuerza de querer elevarse al rango de escritor. Lorca advierte la necesidad de superar las barreras impuestas por la tradición, o sea, las reglas, para encontrar un canal auténtico para expresar la emoción que es el cimiento de la creación poética. Tratándose de un libro de viajes el estilo es esencialmente descriptivo.

Aflora en esa obra su contrastado sentimiento respecto a la religión, en efecto en el primer Lorca el problema de Dios es omnipresente.

El Dios bíblico aparece como una deidad ausente e injusta a quien es imposible respectar y mucho menos amar.

Dios es enemigo no sólo de los hombres que ha creado sino de Cristo, por Cristo, Lorca siente una profunda admiración. El Jesús de estos primeros escritos aparece como un peregrino del mundo que mucho amó y perdonó, suprema expresión de la caridad y de la misericordia.

El joven Lorca considera que todo el esfuerzo de Jesús ha sido en vano y si los hombres no quieren escuchar el mensaje de amor gran parte de la culpa la tienen los representantes de Cristo en la tierra.

Impresiones y paisajes se nos presenta como una obra inspirada al mundo circundante, lo pequeño, lo diminuto, la hormiga no escapa a los ojos ávidos del poeta.





Elaboración y aprobación de la Constitución Española de 1978

1. Congreso de los Diputados

Iniciativa. Tras las elecciones generales del día 15 de junio de 1977, el Congreso de los Diputados ejerció la iniciativa constitucional que le otorgaba el artículo 3º de la Ley para la Reforma Política y, en la sesión de 26 de julio de 1977, el Pleno aprobó una moción redactada por todos los Grupos Parlamentarios y la Mesa por la que se creaba una Comisión Constitucional con el encargo de redactar un proyecto de Constitución.

Ponencia. La sesión constitutiva de la Comisión tuvo lugar el día 1 de agosto de 1977. En la misma sesión se designó la Ponencia que habría de redactar el anteproyecto de Constitución. Los ponentes fueron los Sres. Jordi Solé Tura (Grupo Parlamentario Comunista), Miquel Roca Junyent (Grupo Parlamentario de la Minoría Catalana), José Pedro Pérez-Llorca y Rodrigo (Grupo Parlamentario de Unión de Centro Democrático), Gregorio Peces Barba Martínez (Grupo Parlamentario Socialista), Miguel Herrero Rodríguez de Miñon (Grupo Parlamentario de Unión de Centro Democrático), Manuel Fraga Iribarne (Grupo Parlamentario de Alianza Popular) y Gabriel Cisneros Laborda (Grupo Parlamentario de Unión de Centro Democrático). La ponencia constitucional celebró un total de 29 sesiones en los meses comprendidos entre agosto y diciembre de ese año. Por el carácter reservado de la ponencia no existe versión oficial publicada del contenido de sus reuniones. Sin embargo, la Revista de las Cortes Generales, núm. 2 (1984) publicó las minutas y actas.

El Boletín Oficial de las Cortes, num. 44, de 5 de enero de 1978, publica el texto del anteproyecto de Constitución y los votos particulares al anteproyecto formulados por los ponentes. Ese mismo día se abre un plazo de veinte días naturales para la presentación de enmiendas. Concluido éste, las Enmiendas al Anteproyecto, que superaron las 3000 en 779 escritos, se publicaron, como entonces era habitual, de manera separada y no en el Boletín Oficial de las Cortes. El Informe de la Ponencia se publicó en el Boletín Oficial, núm. 82, de 17 de abril de 1978.

Comisión. La Comisión, que, significativamente, había pasado a llamarse de Asuntos Constitucionales y Libertades Públicas debatió el informe durante 24 sesiones celebradas en los meses de mayo y junio. El Dictamen de la Comisión, las enmiendas que se mantenían para su defensa ante el Pleno y los votos particulares se publicaron en el Boletín Oficial de las Cortes, núm. 121, de 1 de julio de 1978.

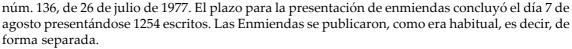
Pleno. El Pleno del Congreso debatió el Dictamen a lo largo de doce sesiones durante el mes de julio. El texto fue aprobado, el 21 de julio, por 258 votos a favor, 2 en contra y 14 abstenciones, publicado en el Boletín Oficial de las Cortes, núm. 135, de 24 de julio y remitido al Senado.

2. Senado

La comunicación de que había tenido entrada en el Senado el Proyecto de Constitución y la apertura del plazo de presentación de enmiendas se publicaron en el Boletín Oficial de las Cortes

Letture <

caucci_interno.pmd 109 04/04/05, 17.09



La Ponencia se reunió durante los días 8 al 17 de agosto para preparar los trabajos de la Comisión pero no dispuso de tiempo suficiente para elaborar su informe.

Comisión. El debate en la Comisión de Constitución tuvo lugar a lo largo de 17 sesiones celebradas entre los días 18 de agosto y 14 de septiembre de 1978. El texto del Dictamen de la Comisión y el de los votos particulares se publicaron en el Boletín Oficial de las Cortes núm.157, de 6 de octubre.

Pleno. El Diario de Sesiones del Senado núm. 56, de 21 de septiembre, publicó los días habilitados para el debate en Pleno que se realizó entre el 25 de septiembre y el 5 de octubre a lo largo de 10 sesiones. Fruto de este debate el Pleno aprobó las "Modificaciones al Texto del Proyecto de Constitución remitido por el Congreso de los Diputados", publicadas en el Boletín Oficial de las Cortes núm. 161, de 13 de octubre.

3. Comisión mixta Congreso-Senado

De conformidad con lo dispuesto en la Ley para la Reforma Política, al producirse discrepancias entre los textos aprobados por el Congreso y el Senado debía constituirse una Comisión Mixta de Diputados y Senadores que llegara a un único texto para ser sometido a los Plenos de ambas Cámaras. La Comisión estuvo presidida por Antonio Hernández Gil, Presidente de las Cortes, y compuesta, además, por los Presidentes de ambas Cámaras, Fernando Alvarez de Miranda y Torres y Antonio Fontán Pérez, los diputados Jordi Solé Tura, Miquel Roca Junyent, José Pedro Perez Llorca y Rodrigo y Alfonso Guerra González y los senadores José Vida Soria, Francisco Ramos Fernández-Torrecilla, Antonio Jiménez Blanco y Fernando Abril Martorell. Las sesiones de la Comisión Mixta tenían carácter secreto y su Dictamen se publicó en el Boletín Oficial de las Cortes núm. 170, de 28 de octubre y corrección de errores en el núm. 172, de 30 de octubre de 1978.

4. Plenos del Congreso de los Diputados y del Senado

El Dictamen de la Comisión Mixta sobre el Proyecto de Constitución fue sometido a votación nominal y pública de cada Cámara en sendas sesiones plenarias celebradas el 31 de octubre de 1978, resultando aprobado por ambas.

En el Congreso los resultados de la votación fueron los siguientes: votos emitidos, 345, afirmativos, 325, en contra, 6, abstenciones, 14. Los votos negativos correspondieron a los diputados del Grupo Parlamentario de Alianza Popular, Gonzalo Fernández de la Mora y Mon, Alberto Jarabo Payá, José Martínez Emperador, Pedro de Mendizábal y Uriarte y Federico Silva Muñoz y al diputado de Euskadiko Ezquerra, Francisco Letamendía Belzunce. Las abstenciones a los diputados del Partido Nacionalista Vasco, Iñigo Aguirre Querexeta, Xabier Arzallus Antía, Gerardo Bujanda Sarasola, José Angel Cuerda Montoya, José María Elorriaga Zarandona, Pedro Sodupe Corcuera y Marcos Vizcaya Retana; a los diputados de Alianza Popular Licinio de la Fuente y de la Fuente, Alvaro de Lapuerta y Quintero y Modesto Piñeiro Ceballos; a los diputados de Unión de Centro Democrático Jesús Aizpún Tuero y Pedro Morales Moya y a los diputados de la



Minoría Catalana Joaquín Arana i Pelegre y Heribert Barrera Costa (Diario de Sesiones del Con-

En el Senado, de 239 asistentes, votaron a favor, 226; en contra, 5 y las abstenciones fueron 8. Los votos negativos correspondieron a los senadores de la Minoría Vasca, Ramón Bajo Fanló y Juan María Bandrés Molet; a los senadores del Grupo Mixto, Fidel Carazo Hernández y Marcial Gamboa Sánchez-Barcaiztegui y al senador del Grupo Entesa dels Catalans, Luis María Xirinacs Damians. Las abstenciones a Manuel Irujo Ollo, Gregorio Javier Monreal y Cía, Ignacio Aregui Goenaga, Juan Ignacio Uría Epelde y Federico Zabala Alcibar, del Grupo Parlamentario Senadores Vascos; Rosendo Audet Puncernau senador del Grupo Entesa dels Catalans; Luis Díez Alegría, senador del Grupo Parlamentario Independiente y Angel Salas Larrazábal senador del Grupo Parlamentario Mixto (Diario de Sesiones del Senado, núm.68).

Los Presidentes de ambas Cámaras comunicaron al Presidente de las Cortes los resultados de la votación y éste declaró formalmente aprobado el Dictamen de la Comisión Mixta (Boletín Oficial de las Cortes núm.177, de 6 de noviembre de 1978).

5. Referéndum

greso de los Diputados, núm. 130).

En aplicación, una vez más, de lo dispuesto en el artículo 3º de la Ley para la Reforma Política, por el Real Decreto 2550/1978, de 3 de noviembre se convocó el Referéndum para la aprobación del Proyecto de Constitución que tuvo lugar el 6 de diciembre siguiente. Se llevó a cabo de acuerdo con lo previsto en el Real Decreto 2120/1978, de 25 de agosto. El Proyecto fue aprobado por el 87,78 por 100 de votantes que representaba el 58,97 por 100 del censo electoral.

6. Sanción y Publicación

Su Majestad el Rey sancionó la Constitución durante la solemne sesión conjunta del Congreso de los Diputados y del Senado celebrada en el Palacio de las Cortes el miércoles 27 de diciembre de 1978. El Boletín Oficial del Estado publicó la Constitución el día 29 de diciembre de 1978. Ese mismo día se publicaron, también, las versiones en las restantes lenguas de España.

Letture <</p>



La Constitución de 1978

TITULO PRELIMINAR

Artículo 1

- 1. España se constituye en un Estado social y democrático de Derecho, que propugna como valores superiores de su ordenamiento jurídico la libertad, la justicia, la igualdad y el pluralismo político.
- 2. La soberanía nacional reside en el pueblo español, del que emanan los poderes del Estado.
- 3. La forma política del Estado español es la Monarquía parlamentaria.

Artículo 2

La Constitución se fundamenta en la indisoluble unidad de la Nación española, patria común e indivisible de todos los españoles, y reconoce y garantiza el derecho a la autonomía de las nacionalidades y regiones que la integran y la solidaridad entre todas ellas.

Artículo 3

- 1. El castellano es la lengua española oficial del Estado. Todos los españoles tienen el deber de conocerla y el derecho a usarla.
- 2. Las demás lenguas españolas serán también oficiales en las respectivas Comunidades Autónomas de acuerdo con sus Estatutos.
- 3. La riqueza de las distintas modalidades lingüísticas de España es un patrimonio cultural que será objeto de especial respeto y protección.

Artículo 4

- 1. La bandera de España está formada por tres franjas horizontales, roja, amarilla y roja, siendo la amarilla de doble anchura que cada una de las rojas.
- Los Estatutos podrán reconocer banderas y enseñas propias de las Comunidades Autónomas. Éstas se utilizarán junto a la bandera de España en sus edificios públicos y en sus actos oficiales.

Artículo 5

La capital del Estado es la villa de Madrid.

Artículo 6

Los partidos políticos expresan el pluralismo político, concurren a la formación y manifestación de la voluntad popular y son instrumento fundamental para la participación política. Su creación y el ejercicio de su actividad son libres dentro del respeto a la Constitución y a la ley. Su estructura interna y funcionamiento deberán ser democráticos.

Letture



Artículo 7

Los sindicatos de trabajadores y las asociaciones empresariales contribuyen a la defensa y promoción de los intereses económicos y sociales que les son propios. Su creación y el ejercicio de su actividad son libres dentro del respeto a la Constitución y a la ley. Su estructura interna y funcionamiento deberán ser democráticos.

Artículo 8

- 1. Las Fuerzas Armadas, constituidas por el Ejército de Tierra, la Armada y el Ejército del Aire, tienen como misión garantizar la soberanía e independencia de España, defender su integridad territorial y el ordenamiento constitucional.
- 2. Una ley orgánica regulará las bases de la organización militar conforme a los principios de la presente Constitución.

Artículo 9

- 1. Los ciudadanos y los poderes públicos están sujetos a la Constitución y al resto del ordenamiento jurídico.
- 2. Corresponde a los poderes públicos promover las condiciones para que la libertad y la igualdad del individuo y de los grupos en que se integra sean reales y efectivas; remover los obstáculos que impidan o dificulten su plenitud y facilitar la participación de todos los ciudadanos en la vida política, económica, cultural y social.
- 3. La Constitución garantiza el principio de legalidad, la jerarquía normativa, la publicidad de las normas, la irretroactividad de las disposiciones sancionadoras no favorables o restrictivas de derechos individuales, la seguridad jurídica, la responsabilidad y la interdicción de la arbitrariedad de los poderes públicos.

Letture <</p>

Anteproyecto de ley de prevención del consumo de alcohol ("ley seca")

El botellón será ilegal. El consumo de alcohol en la calle, que practican cientos de miles de jóvenes españoles, será prohibido por la nueva normativa que prepara el Gobierno. La futura ley, según el borrador remitido por el Ministerio del Interior a otros departamentos, castigará a los jóvenes que beban en parques y plazas con 'trabajos en beneficio de la comunidad' y con la comunicación de la infracción a los padres de los que sean menores.

La venta nocturna sólo se permitirá en bares y discotecas, y los que despachen alcohol a menores de edad deberán pagar multas de 3.000 a 135.000 euros. El pasado febrero, el vicepresidente primero y ministro del Interior Mariano Rajoy anunció la intención del Gobierno de legislar para prohibir el fenómento del botellón (reuniones de jóvenes en plena calle para consumir bebidas adquiridas en negocios de alimentación), elevar de 16 a 18 años la edad para poder comprar alcohol, endurecer las sanciones a los comerciantes que vendan bebidas a menores y establecer mayores restricciones a la publicidad de estos productos. El borrador del Anteproyecto de Ley de Prevención del Consumo de Alcohol, que el Gobierno ha remitido a varios ministerios para su estudio antes de llevarlo a las Cortes, ataca directamente al fenómeno del botellón prohibiendo el consumo de bebidas en la vía pública y su venta en horario nocturno. Cuando se apruebe la futura ley no se podrá vender ni consumir alcohol en 'lugares, vías o transportes públicos cuando se altere la tranquilidad ciudadana o el derecho a la libre circulación de personas'. Las tiendas y negocios de alimentación que hasta ahora proporcionaban a los jóvenes todo lo necesario para preparar sus fiestas callejeras, no podrán vender alcohol en horario nocturno. Serán los ayuntamientos o comunidades autónomas correspondientes las que tendrán que establecer cuándo comienza ese horario. Esa misma restricción valdrá para los vendedores ambulantes, las gasolineras y áreas de servicio de autopistas y autovías, para las tiendas que abran durante la noche y para los establecimientos de venta de bebidas a domicilio.

Trabajos de interés social

El menor que a pesar de la prohibición se atreva a organizar un botellón se arriesgará a tener que realizar 'trabajos de interés social en beneficio de la comunidad' durante un período que oscilará entre los cuatro y los 24 fines de semana. También se expondrá a lo que el borrador de la ley denomina 'reprensión privada', es decir, la comunicación de la infracción a los padres o tutores del menor. A los mayores de 18 años se les podrá imponer una multa de 100 a 600 euros (de 16.000 a 100.000 pesetas) o por importe del triple de los daños que haya podido ocasionar por culpa de la borrachera.

Letture **^**



Posibilidad de suspensión del permiso de conducir

La futura ley también prevé la posibilidad de suspender al infractor 'el permiso de conducir ciclomotores, motocicletas u otros vehículos, durante un período de uno a seis meses', así como la de prohibirle 'visitar lugares o recintos de ocio, recreo, espectáculos públicos, deportivos y establecimientos donde se vendan o suministren bebidas alcohólicas, durante un período de uno a seis meses'.

Diferentes regulaciones autonómicas sobre la edad mínima para poder comprar alcohol

Si el borrador se convierte en ley, la edad mínima para adquirir bebidas alcohólicas pasará de los 16 a los 18 años en toda España. Los vendedores no podrán despachar bebidas a los menores y estarán obligados, cuando 'no les conste de otro modo la edad de los compradores', a pedirles que acrediten su edad mediante la presentación del DNI. Para todos los que incumplan estas prescripciones, se endurecen considerablemente las sanciones estableciéndose multas de diferente cuantía en función de la edad del menor al que se le hayan vendido las bebidas alcohólicas. Si no ha cumplido los 14 años, el vendedor habrá cometido una infracción considerada 'muy grave', que se castigará con multas de entre 35.000 y 135.000 euros (de 5,8 a 22 millones de pesetas). En caso de que el menor supere esa edad, la infracción será 'grave' y la cantidad a pagar será de 3.000 a 35.000 euros (de 500.000 a 5,8 millones de pesetas).





Limitaciones a la publicidad

Fuertes restricciones a la publicidad de bebidas alcohólicas, especialmente para la de graduación superior a 20 grados. La futura ley tendrá en cuenta tanto la publicidad directa como la indirecta, entendiendo por esta última la que 'intenta eludir la prohibición o limitación de la publicidad, utilizando marcas, símbolos u otros rasgos distintivos de esas bebidas o de las empresas'.

Limitaciones de contenido: Si el borrador se convierte en ley, quedará absolutamente prohibida toda publicidad directa o indirecta que vaya dirigida 'específicamente' a los menores de edad. En ningún medio podrán aparecer imágenes de menores en los anuncios de bebidas alcohólicas. La publicidad de alcohol no podrá incitar al consumo inmoderado, ni asociarlo a actividades peligrosas como la conducción de vehículos. El alcohol tampoco podrá vincularse a actividades deportivas, 'al éxito social o sexual', o a un incremento en el rendimiento físico o psíquico. No se podrá destacar como cualidad positiva el contenido alcohólico de las bebidas ni ofrecer en los anuncios una imagen negativa de la abstinencia y la sobriedad.

Medios de comunicación: El borrador veta expresamente la emisión de anuncios de bebidas entre las 8.00 y las 22.00 estableciendo que fuera de ese horario no podrán superar 'el 15 % del tiempo total dedicado a la emisión de publicidad durante el intervalo temporal en que esté permitida aquella'. No se podrá emitir ningún spot de este tipo en programas de cualquier franja horaria dirigidos total o parcialmente a la población infantil o juvenil. Esa publicidad tendrá que desaparecer también de todas las publicaciones impresas dedicadas a los jóvenes. Para el resto de la prensa escrita, el borrador establece que no podrán colocarse estos anuncios en las cubiertas, las portadas y las contraportadas. Tampoco se permitirán en separatas, ni en las secciones infantiles o juveniles. En total, los anuncios dedicados al alcohol no podrán ocupar 'en ningún caso' más del 25 % de una página, ni superar el 15 % del espacio total que la publicación dedique a la publicidad. Estas prohibiciones se extienden también a Internet.

Lugares públicos: La futura ley veta todo tipo de publicidad en los lugares donde esté prohibida la venta y consumo, excepto 'en las vías o recintos de uso público' donde quedará limitada a aquellas bebidas cuyo contenido alcohólico no supere los 20 grados. No podrán colocarse anuncios de alcoholes en ningún medio de transporte público. La prohibición alcanza a las estaciones de ferrocarril y de autobús, los puertos y los aeropuertos.

Fuente: «el País», 06/05/02. MANUEL ALTOZANO, Madrid.

Letture <</p>

117

La Corrida

Explicar en qué consiste una corrida es área ardua, ya que supone encorsetar a un espetáculo que es muy diferente a todos los demás y de otro lado porque como todo arte siempre es diferente. Sin embargo podemos considerar un rito y unas pautas que se repiten casi siempre, y son las que vamos a describir: en una corrida generalmente tres toreros lidian seis toros, dos toros cada torero. Los toreros realizarán su faena por orden de antiguedad, la cual viene dada por la fecha de su "alternativa". Así al primer torero le tocará lidiar el primero toro, al segundo el segundo y al tercero el tercer toro, continuando el primer torero con el cuarto toro y así sucessivamente.

El comienzo de la corrida se abre con "el paseillo", especie de "cortejo" por el que desfilarán ante el público todos los que intervienen directamente en la misma. Abren este cortejo los dos "alguacilillos" que van a caballo y atraviesan la plaza para dirigirse a la presidencia a pedirle simbólicamente la llave de la "puerta de los toriles". Detrás van los tres toreros, seguidos respectivamente por los miembros de sus "cuadrillas", compuestas por tres "banderilleros" y dos "picadores". Apareciendo al final del cortejo los mozos y mulas de arrastre. Cuando la llave ha sido entregada y el cortejo se se ha acabado, se abre la puerta de los toriles. El toro saldrá a la plaza, y con ese toro inicia la lidia. El torero mantendrá en todo momento un diálogo y una lucha con el animal, tratando de someterlo.

La corrida se divide en tres partes denominadas "tercios" que se marcan con un toque de clarín. En el primero de ellos el diestro torea con el capote. Con un toque de clarín se indica que salen los dos picadores al ruedo, situándose cada uno de ellos en un extremo de la plaza, pero sólo uno de estos picadores ejecuta esta "suerte".

En el segundo tercio es la "suerte de banderillas ", en la que los "subalternos", "banderillos" o "toreros de la plata" ponen al toro tres pares de banderillas.

En el último tercio el torero ejecutará la "suerte suprema", en la que toreará con la muleta en vez de con el capote para, al final, tomar la espada y matar al toro. Estos son los momentos más dificiles de toda su labor, pues en ellos debe conseguir que el toro le embista y justo en medio de la embestida, aprovechar el momento para clavar su espada o estoque en el corazón del animal. Es cuestión de escasos segundos, y en ellos sólo debe concentrarse en acertar en un punto muy concreto cuando el toro en movimiento se lanza a su muleta.

Es quizás aquí cuando el diestro expone mas abiertamente su cuerpo ante el toro. Es a toda esta lucha a la que se ha considerado una obra de arte viva y efímera. Si la faena del torero, así como el haberle dado muerte con una acertada estocada, ha transmitido al público todo ese cumulo de sensaciones positivas, el público premia al torero.

Los trofeos serán una o dos orejas del toro lidiado, y como máximo el rabo. El público solicita al presidente los trofeos moviendo simbólicamente los pañuelos, siendo el presidente de la plaza el que decidirá en última instancia, accediendo o no a las peticiones del público. El mayor honor para el torero tras una extraordinaria faena es el de "salir del ruedo a hombros" de la multitud.

Todas las incidencias que pueden occurrir a lo largo de una corrida, así como todo lo que a ésta rodea, está regulado por "El reglamento de espectáculos taurinos".



La Semana Santa

Las procesiones-paseo de cofrades, vestidos con ropajes singulares, con su paso, grupo escultórico transportable que representa alguna escena de la vida o pasión de Cristo son el elemento fundamental de la Semana Santa. En algunas ciudades, los pasos son obra de notables escultores. En el las procesiones de Andalucía, la semana santa más famosa hay personas que cantan saltan dirigidos generalmente a la Virgen o a Cristo. En algunas zonas de Aragón, las procesiones van acompañadas por la música de cientos de tambores.

Calendario de Fiestas

El Febrero: se celebran carnavales en Cádiz y Tenerife.

En Marzo: En Valencia celebran las Fallas, fiesta de su patron San José.

En Abril: La feria de Sevilla se celebra con sus caballos, casetas y trajes andaluces.

En Mayo: La romería del Lucío en Ayamonte es una procesión a caballo o en carros hasta la Iglesia de la Virgen de Rocío. En Madrid celebran las fiestas de S. Isidro, famosas por sus corridas de toros

En Junio: El día de S. Juan, la fiesta del verano, se celebra especialmente en Alicante.

En Julio: San Fermín es famosa por sus encierros.

En Octubre: El 12, el Día Nacional, Zaragoza celebra las fiestas de su patrona, la Virgen del Pilar.

Letture <</p>

Real Madrid

El 6 Marzo de 1902 un grupo de aficionados al fútbol funda, con carácter oficial, el Madrid Foot Ball Club y crea su primera Junta Directiva, compuesta par Juan Padrós Rubio, Presidente: Enrique Varela, Vicepresidente: Manuel Mendía, Secretario: José de Gorostizaga, Tesorero y Antonio S. Neyra, Mario Giralt, Carlos Mertens. Álvaro Spottormo y Arturo Méléndez, Vocales. Juan Padros "Legalizaba" así un equipo que, dos años antes, había presidido Juan Palacios. La mencionada Junta acuerda también el uniforme del equipo y que a imitación del famoso Corinthians de Londres, será: Pantalón y camisa blancos, medias y gorra azules y banda morada en el escudo del Madrid bordada en colores.

El 9 Marzo 1902 el Madrid disputa su primer partido entre dos equipos del club, ensayo que servirá para perfilar el primer equipo y para incentivar la curiosidad de los primeros espectadores. El resultado fue lo de menos ganaron los azules por un gol a cero. El partido se disputó en el campo de la avenida de la Plaza de Toros. El 13 Mayo 1902 se inicia la competición con el primer gran derby nacional entre el Barcelona y el Madrid. Los catalanes plagados de extranjeros, vencen por 3-1. En consolación el Madrid vence al Espanol de Barcelona por 3-2, adjudicándose la Copa de la Gran Peña primer trofeo que inagura las vitrinas del club. El 18 Abril 1905 el Madrid se adjudica su primer campeonato de España, tras vencer al Athletic Bilbao por 1-0, tanto marcado por Prats, a pase de Pajares. Hoy el Madrid es un equipo entre los más famosos del mundo, y tiene jugadores muy preparados como Raúl, Ronaldo, Zidane, Beckham, Figo, Carlos y vienen llamados "Los Galácticos".



Picasso

Español nacido en Málaga el 25 de Octubre de 1881. Fue pintor, escultor, artista, gráfico... Su obra está impregnada de un apasionado amor a la vida y ha expuesto la crueldad y la locura de los humanos. Picasso fue único y genial en todas sus facetas: inventor de formas y escultor: Entre 1900 y 1902 Picasso hizo tres viajes a París.

Los temas favoritos de Picasso fueron los instrumentos musicales, las naturalezas muertas y sus amigos.

En 1912 realiza su primer collage "naturaleza muerta con silla de paja", combinando pasta de papel y un trozo de hule sobre un lienzo pintado sólo en algunas zonas. Esta técnica señala la transición hacia el cubismo sintético.

Guernica símbolo y objeto de la historia

El "Guernica" es un cuadro que no tiene y nunca podrá tener marco, y eso es algo que muy pocas obras de arte a lo largo de la historia, pueden conseguir. El "Guernica" es un símbolo del sufrimiento y la represión del pueblo vasco y símbolo y objeto de la historia. Más concretamente, la historia de España y de su democracia, de su verdadera primera y única democracia, de la paz y de la libertad que vino simbólicamente cuando finalmente el "Guernica" pisó suelo español en el año 1981, seis años después de la muerte del dictador Francisco Franco y cuatro años más tarde de las primeras elecciones en esta Democracia, que, sufrió su más difícil prueba cuando el 23 de Febrero de este mismo año 81 se declaró un golpe de estrado que felizmente fracasó unos meses antes de que llegase el "Guernica" a España. En el período de la segunda República, el régimen fue derrotado mediante el alzamiento fascista de Franco que provocó la guerra civil que inspiró la creación del "Guernica".

Salvador Dalí

Nacido en Figueras en 1904 es un pintor de fama universal. Se forma en Barcelona. En 1923 se instala en Madrid para asistir a la Real Academia de San Fernando donde la pintura suya mejora. En un principio, el pintor hará obras clasicistas y cubistas. En 1927 Dalí conoce los principios de libertad que predica el surrealismo y se siente atraido por ellos. En 1929 viaja a París, donde entra a formar parte del grupo surrealista. En esta época, utiliza una técnica convencional para crear delirantes imágines que se relacionan con sus proprias experiencias. A partir de 1946 Dalí se instala definitivamente en España. En estos años llega a la cumbre de su fama. En 1982, abandona la pintura y su actividad pública. En 1989 muere.

Goya

Nacido en Zaragoza en 1746, obtuvó empleo cuando era joven con el artista mediocre José Luzán, con el cual aprendió a dibujar y hizo copias de las pinturas de varios maestros. A la edad de 17, se fue a Madrid. En el año 1763, compitió en la Académia Real de San Fernando pero, en ese

•

año fracasó. En 1770, se fue a Roma y sobrevivió gracias a sus obras de arte. Él se consideraba «El Padre del Arte Moderno» y empezó su carrera como artista después del período "Baroque". Francisco Goya llegó a ser el pionero de las tendencias nuevas. Para entender el alcance de su arte, y para apreciar los principios que gobernaron su desarrollo y su versatilidad es inprescindible entender que su labor cubrió un período de más de 60 años porqué continuó a dibujar y a pintar hasta la edad de 82 años. Muere en 1828.

Letture

La cocina española

La cocina española, típicamente mediterránea por su uso abundante de aceite de oliva, ajo, cebolla, tomates y pimientos, en general ofrece platos sencillos compuestos de ingredientes frescos enriquecidos con especias.

Muestra influencias romanas, árabes, judías, americanas y francesas, pero lo que la convierte en una cocina diversa de otras cocinas es su influencia árabe: especias como el azafrán y el comino, el uso de fruta y almendra en los platos salados, pastas y dulces a base de miel son todas características que derivan de la dominación musulmana. La variedad regional en España es muy rica y variada. Cada región conserva sus tradiciones culinarias con esmero. Hoy en día podemos acceder desde cualquier zona de España a estas especialidades gastronómicas y conocerlas. Por otro lato, existen muchos platos y alimentos considerados típicamente españoles y que se consumen en todo el país. Entre ellos aparecen la paella, el gazpacho, la sopa de ajo, la tortilla española o el cocido.

> Letture <

San Fermín

Uno de enero
dos de febrero
tres de marzo
cuatro de abril
cinco de mayo
seis de junio
siete de julio, San Fermín.

A Pamplona hemos de ir con una bota, con una bota. A Pamplona hemos de ir con una bota y un tamboril.

Así cantan los mozos y las mozas pamplonicas al comienzo de su gran fiesta, la fiesta de San Fermín.

Los Sanfermines se han convertido en una fiesta universal a la que acuden miles de extranjeros cada año. A esta proyección internacional contribuyó Ernest Hemingway, quien en sus artículos periodísticos y en su novela "Fiesta" difundió por todo el mundo una imagen de la fiesta de Pamplona sugestiva y apasionada.

Se celebra todos los años, del 6 al 14 de julio, desde 1591.

La fiesta comienza con el momento solemne del "chupinazo", cohete anunciador que se dispara desde el balcón del Ayuntamiento. Después de los vivas a San Fermín se canta el "riauriau". La plaza está abarrotada y el ambiente es indescriptible. Más tarde se forma una comitiva, que acompaña a los Concejales y el Alcalde de la ciudad, vestidos de frac, y va seguida de una banda de música. Miles de personas les acompañan impidiendo su avance, marcando con los brazos en alto el ritmo del vals de Astráin, cuyo estribillo se repite cientos de veces.

Las fiestas giran en torno al toro. Además de las corridas, el encierro es el espectáculo por excelencia. Todas las mañanas, a las ocho en punto, la manada, compuesta por seis toros que se lidiarán por la tarde, sale veloz de los corrales de Santo Domingo y recorre los 900 metros hasta la plaza de toros. Los mozos corren temerariamente delante de los toros. El encierro es fuente de innumerables polémicas entre los que opinan que es una manera gratuita de exponer la vida y los que defienden esta tradición. El encierro es, desde luego, impresionante.

Los pamplonicas, sin embargo, han evitado convertir la fiesta en un espectáculo. Los mozos y mozas de las peñas, que son la esencia de la fiesta, no desfilan para que los vean. La calle es el escenario donde día y noche se baila, salta, y bebe. A los Sanfermines se va a participar, a vivir la fiesta.

· Letture <

Semana Santa en Sevilla

Semana grande y diferente, en cada una de las Españas. "La Semana Santa de Sevilla es el paganismo bautizado" – concepto válido para todas las semanas santas andaluzas –, donde el paso de las imágenes se cantan saetas por martinetes. La Semana Santa se vive y se siente, porque los hombres pertenecen a alguna cofradía y porque el pueblo se lanza a la calle para ver, oír y rezar.

Es un espectáculo inacabable: años y años y siempre es distinta; no es lo mismo sentado en la carrera oficial que asistir a la salida de los pasos en ese alarde de potencia, ligereza y sacrificio de los costaleros, para que los varales no rocen con la piedra del pórtico; o contemplar los pasos en el revolver de una calleja típica, al cruzar sobre un puente, al reflejarse en el agua, al caminar debajo de un arquillo, con un fondo de rejas y ventanas, de jardines, de palmeras, de murallas o cuando una virgen es mecida al llegar a su templo. Años y años y siempre será el primer día.

La atmósfera se carga de olor a primavera, a incienso, a cera, a azahar y desde el domingo de Ramos hasta el sábado santo hacen estación de penitencia en la catedral cincuenta y dos cofradías – las más antiguas del siglo XVI, las más modernas de 1955 y 1956 – que portan 100 pasos, de los cuales 43 son Vírgenes con palio, 2 sin palio, 31 pasos de misterio, 15 crucificados y 9 nazarenos.

> Letture <



El éxito de público del bailarín español de flamenco Joaquín Cortés en sus tres actuaciones en el Royal Albert Hall de Londres no ha sido unánimemente correspondido por la crítica, a pesar de que se agotaron todas las entradas (alrededor de 24.000). Ha habido división de opiniones, como sucede en España.

Flamenco

Joaquín es una gran estrella. Tiene una gran preparación técnica, facultades atléticas; es guapo y atractivo, con un hermoso cuerpo y una larga melena negra. Su espectáculo recuerda los grandes conciertos de rock, con impresionantes efectos de luz y sonido, y un vestuario creado por Armani. Sin embargo, todo este despliegue no parece ser suficiente. Hace falta "algo" más, según los puristas.

El presente del flamenco se caracteriza por la innovación, pero algunos entendidos opinan que varios de estos bailaores de la nueva generación olvidan a veces las claves del "arte jondo".

En el pasado, el bailaor reducía su expresión corporal a las piernas y los pies: el sonido creado con los pies, el clásico taconeo o martinete (por su similitud con el golpear de un martillo). Los movimientos en las mujeres eran de cintura para arriba, sobre todo de los brazos y con juego de manos.

No todo se reduce, no obstante, a clasicismo o técnica. Los expertos en flamenco hablan del "duende", un concepto abstracto muy difícil de definir que tiene que ver con la capacidad del artista de sentir el flamenco y transmitirlo a la audiencia.

La máxima figura del baile flamenco ha sido Antonio Ruiz Soler, conocido simplemente por "Antonio". Le han seguido otros grandes bailaores, como Antonio Gades, Mario Maya y José Granero.

El flamenco suscita ahora un mayor interés que nunca. Hay actualmente una generación de grandes bailaores y bailaoras de gran calidad que aportan caminos de evolución al baile flamenco. Destacan, además de Cortés, Javier Barón, Antonio Canales, Juan Grillo, Javier Latorre y Juan Ramírez.

A Pattire A



Las Fallas

En el mes de marzo, en la semana del 12 al 19, Valencia se engalana de fiesta y la música y la pólvora no cesan con su estruendo en calles y plazas. Nadie se queda en casa, pues ya se sabe eso de "si no puedes con ellos, únete" y porque además los que prefieren la tranquilidad se marchan fuera de Valencia.

Las Fallas es una de las fiestas españolas más conocidas dentro y fuera del país. Las Fallas son inmensos grupos escultóricos de cartón (algunos llegan a medir hasta treinta metros de altura), representando escenas jocosas alusivas a los acontecimientos políticos y sociales del todo el año. Estos monumentos, más de trescientos, se levantan en las calles y plazas de los distintos barrios de la ciudad donde permanecen cuatro días. La noche del día 19 se queman todos excepto un muñeco o "ninot" que se salva cada año del fuego.

Es la gran fiesta de la ciudad y cuenta con una enorme participación popular. Muchas mujeres y niñas visten los ricos trajes tradicionales valencianos, de seda de colores, con delantal y pañoleta bordados en hilo de oro. Se adornan la cabeza con peinetas, doradas o plateadas.

Un monumento dedicado al "Veneno del teatro" en el que destacaba un busto gigantesco del dramaturgo británico William Shakespeare, fue el ganador del primer premio de las Fallas de Valencia 1994. La falla colocada en la Plaza de Na Jordana medía 22 metros de altura y 15 de ancho. Su autor colocó a las musas de la tragedia, la comedia y la tragicomedia junto al busto del gran autor.

El grandioso espectáculo de la quema de las fallas, acompañado de impresionantes exhibiciones de fuegos artificiales, reúne a más de un millon de personas en la noche valenciana.

Revista electrónica «TECLA», edición de 06 de marzo de 1995.

Letture <</p>

La Noche Vieja Española

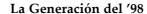
La noche del 31 de diciembre, Nochevieja, no tiene el carácter familiar de la Nochebuena. En algunos casos comienza con una cena familiar, pero, a continuación, los miembros más jóvenes de la familia celebran la despedida del año viejo y bienvenida del nuevo con alguna fiesta con amigos. Otras personas prefieren despedir el año en uno de los muchos restaurantes que ofrecen cena y cotillón para esta ocasión.

Sin embargo, los españoles coinciden en una costumbre a la hora de despedir el año viejo y recibir el nuevo: toman las uvas de la suerte. Esta costumbre consiste en tomar 12 uvas preparadas de antemano, de una en una, al compás de las campanadas del reloj, que indican el final del año. A continuación se felicitan el Año Nuevo besándose y brindando con cava.

El lugar típico por excelencia para tomar las uvas es la Puerta del Sol de Madrid, donde se toman las uvas debajo del famoso reloj, aunque también se suelen tomar en casa siguiendo las campanadas en la televisión o las campanadas de otro reloj famoso dependiendo de la comunidad autónoma donde nos encontremos.

Es frecuente celebrar la fiesta durante toda la noche, hasta el amanecer, y tomar chocolate con churros por la mañana antes de retirarse a descansar, hasta la comida de Año Nuevo, que suele tener lugar en casa porque no quedan fuerzas para salir de nuevo.

> Letture <



La literatura española experimenta, al llegar el siglo XX, un extraordinario florecimiento, que autoriza casi a hablar de un "segundo siglo de oro", gracias a la acción de tres generaciones: la primera, que agrupa a los poetas modernistas y a los prosistas del '98, cuya figura capital es **Unamuno**; la segunda de **Ortega**; y la tercera de **García Lorca**.

En 1898 tiene lugar el desastre militar de Cavite y de Santiago de Cuba, por el que España pierde sus últimas colonias ultramarinas. Los luctuosos sucesos de este año han sido considerados por algunos como la causa que habría dado lugar al grito de protesta de los escritores definidos más tarde como "los hombres del '98".

La actitud espiritual de los escritores del '98, **Unamuno**, **Azorín**, **Baroja**, **Maeztu** y **Machado**, contrasta vivamente con la de la época de la Restauración y ofrece notables coincidencias con la que adopta Europa hacia esos años. Pasada la época de la obsesión por la ciencia y por las realidades concretas, se creó una inquietud por el misterio y se soñó con altos ideales de tipo religioso, moral y patriótico.

Todos contemplan la vida con gravedad y ven en la frivolidad el peor defecto de los años de la Restauración, les duele la triste realidad española, pero no se dejan dominar por la melancolía, miran confiadamente el futuro y se esfuerzan en crear con sus libros un nuevo espíritu y una España mejor.

Las dos preocupaciones máximas de la generación del '98 son el alma de España y el sentido de la vida. Todos muestran un entrañable amor a España, pero, por lo menos al principio, nadie acepta su tradición, lo que les lleva a buscar una imagen de España distinta de la consagrada por los tópicos. La auténtica alma española no es, afirman, la que se manifestó en las grandes gestas o en los ideales de la época de los Austrias.

Tres son los caminos que escogen para llegar a la verdadera esencia de España: el paisaje, la historia y la literatura. Si bien todos sienten una íntima vinculación a su terruño respectivo, el País Vasco, Alicante, Andalucía..., ven también en Castilla el núcleo de la nación española y su más alta expresión. Los novelistas del XIX habían descrito el suelo español en su amplia variedad regional, los escritores del '98 siguen esa trayectoria descubriendo y valorando el sobrio y austero paisaje de Castilla. Sin embargo, la novedad reside, tanto como en el tipo de paisaje escogido, en la manera de verlo; es una visión subjetiva, ya que consiste en una proyección del espíritu del autor sobre la realidad física, e idealista, porque de lo que se trata es de captar el alma del paisaje castellano y a través de él el alma de Castilla.

Reflejo del alma española es, además del paisaje, la historia, pero no la de las grandes batallas y de los sucesos espectaculares de la época imperial, sino la historia íntima en la que se manifiesta la verdadera esencia del pueblo español.

La literatura tampoco es aceptada en su totalidad; y la atención se dirige preferentemente hacia los primitivos medievales, Berceo, Hita, Manrique, hacia los clásicos olvidados, Góngora, Gracián, o hacia los que, como Larra, sintieron hondamente a España.

El estudio del paisaje, de la literatura y de la historia española proporciona, pues, a los hombres del '98 un nuevo concepto del alma y de la vida de España. Pero esto no es sino un punto de





partida, pues lo que en el fondo les interesa es llegar a una fórmula que les dé el sentido de la vida en sus términos más amplios y universales.

Frente a un estado de cosas que la generación consideraba inadmisible había que intervenir y esa intervención se limitó en un principio a un grito de protesta y rebeldía contra lo que representa la tradición española; la solución que se les ofrecía fue la de los "ilustrados" del siglo XVIII: reconstrucción interior del país y europeización, es decir, reorganizar la Hacienda, la agricultura, la vida social, etc., y superar la etapa de aislacionismo cultural, iniciada por Felipe II, restableciendo el contacto con Europa.

Esta segunda etapa, en la que a los fervorosos anhelos de renovación sucede una actitud lírica y contemplativa, se inicia para la mayor parte de los representantes del grupo a lo largo de la primera década del siglo. A partir de ahora, y abandonada la tensión combativa del momento inicial, se refugiarán en una ensoñación del pretérito que, si bien encierra un deseo de comprensión de lo que en un comienzo se quiso destruir, manifiesta al mismo tiempo una huida de la problemática española del momento.

El disgusto por la cultura y el ambiente de la Restauración alcanzó también a la literatura y el estilo. Así se advierte en la repulsa de su retórica grandilocuente. Contra el párrafo declamatorio, la generación del '98 proclama la necesidad de una vuelta a la sencillez, a la sinceridad, a la frase viva y expresiva.

Consecuencia del fuerte subjetivismo de estos escritores es el hecho de que cada uno de ellos presente un estilo personal claramente diferenciado del de los demás, en contraste con el tono más o menos uniforme de la prosa del período anterior.

No estará de más repetir que en cuanto a la técnica literaria, lo general fue la tendencia a alejarse de los procedimientos típicos del realismo del siglo XIX, observación minuciosa de la realidad externa, reflejo objetivo e impersonal de lo observado, para cargar el acento en la expresión de las resonancias intelectuales o emotivas que las cosas provocan en la intimidad del autor.

El cambio de rumbo que supuso para la literatura española la generación del '98 se debió, como vimos, a una serie de circunstancias de la vida nacional. No obstante, cabría interpretarlo también como la resonancia española de la profunda renovación que experimentó la cultura europea en los últimos quince años de la centuria, al iniciarse la protesta contra la mentalidad positivista y el realismo burgués, en defensa de unas concepciones de tipo espiritualista o estetizante. Prueba de ello es el influjo que ejerció sobre sus representantes la literatura que en aquel momento impregnaba el ambiente europeo: Schopenhauer, Nietzsche, Visen.

✓ lettire ✓



____ caucci_interno.pmd 130 04/04/05, 17.09

